



GESTIONE AMBIENTALE
VERIFICATA
Reg. n. IT - 000939



ANNONI SpA

DICHIARAZIONE **AMBIENTALE**

secondo i requisiti del Regolamento (CE) n. 1221/2009 come
modificato dal Regolamento (UE) n. 1505/2017

Sito di Madonna Prati, Busseto (Parma)

aggiornamento del 26.07.2019
con dati al 31/03/2019



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

INDICE

INTRODUZIONE	3
GLOSSARIO	4
LA SOCIETA'	6
INFORMAZIONI GENERALI SUL SITO E SULLE ATTIVITA' SVOLTE	7
DESCRIZIONE DEL SITO	7
DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO	10
DATI DI PRODUZIONE	24
IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	26
POLITICA AMBIENTE E SICUREZZA DELL'ANNONI S.P.A.	28
ASPETTI AMBIENTALI DELLE ATTIVITA' DEL SITO	30
SCARICHI IDRICI	30
RIFIUTI	33
SOTTOPRODOTTI	34
CONSUMI IDRICI	34
CONSUMI ENERGETICI	34
CONSUMI DI GAS	35
SOSTANZE PERICOLOSE	35
INQUINAMENTO DEL SUOLO	36
RUMORE ESTERNO	37
EMISSIONI IN ATMOSFERA	38
TRAFFICO	38
IMBALLAGGI	39
GAS REFRIGERANTI	39
ODORI	39
AMIANTO	40
ALTRI ASPETTI	40
ASPETTI INDIRETTI	41
ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI LEGATI AL PRODOTTO	41
ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI LEGATI A FORNITORI E TERZISTI	41
ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE	42
LEGISLAZIONE AMBIENTALE APPLICABILE	42
AUDIT INTERNI	44
INDICATORI DI PRESTAZIONI AMBIENTALI	45
OBIETTIVI E PROGRAMMA AMBIENTALE	51
SCADENZA DI PRESENTAZIONE DELLA SUCCESSIVA DICHIARAZIONE AMBIENTALE E CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE	54
VERIFICATORE AMBIENTALE	54



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

INTRODUZIONE

La scelta del **ANNONI SpA** di adottare un Sistema di Gestione Ambientale e di conseguenza di registrarsi secondo lo schema volontario EMAS (Eco Management and Audit Scheme - Sistema di ecogestione ed audit) deriva dalla consapevolezza che in Italia, come del resto nell'intera Unione Europea, con l'aumento costante della sensibilità sociale nei confronti dell'ambiente, si sta sempre più affermando la convinzione che i processi produttivi devono tener conto dell'impoverimento e del degrado delle risorse naturali che essi stessi contribuiscono a provocare.

Da questa considerazione nasce per noi la necessità che le nostre attività non compromettano il mantenimento del livello quantitativo e qualitativo delle risorse ambientali, pena l'innescio di inevitabili processi di degrado che finirebbero per minare alla base lo stesso benessere della nostra società.

A nostro avviso risulta quindi essenziale ottimizzare l'utilizzo delle risorse naturali, incrementando, per quanto possibile, l'utilizzo di risorse rinnovabili e, soprattutto, aumentando e migliorando continuamente l'efficienza dei cicli produttivi; concetti questi, che la nostra azienda ha formalizzato e applicato in una Politica Ambientale.

Crediamo inoltre che l'adozione di EMAS apporterà poi diversi vantaggi "accessori":

- la nostra azienda sarà meno soggetta al rischio di incorrere in sanzioni in seguito al mancato adempimento di leggi ambientali e migliorerà i propri rapporti con i cittadini e le istituzioni;
- la nostra azienda avrà vantaggi di immagine nei confronti sia dei consumatori italiani (sempre più informati e consapevoli) sia nei confronti di mercati esteri dove la sensibilità ambientale è maggiormente diffusa.

Ci auguriamo infine che l'adozione di un sistema di gestione ambientale comporterà quindi una progressiva ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse, portando alla luce costi legati alla produzione, sinora non considerati integralmente, ed attivando un processo in grado di portare ad una loro progressiva riduzione.

L'amministratore
Brindani Oscar



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

GLOSSARIO

Vengono di seguito riportati in ordine alfabetico i principali termini utilizzati nel testo.

Ambiente:	contesto nel quale l'organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interazioni.
Analisi Ambientale:	un'esauriente analisi iniziale dei problemi, dell'impatto e delle prestazioni ambientali, connesse all'attività di un'organizzazione.
Aspetto Ambientale:	elemento di un'attività, prodotto o servizio di una organizzazione che può interagire con l'ambiente; un aspetto ambientale <u>significativo</u> è un aspetto ambientale che ha o può avere un impatto ambientale significativo.
Audit Ambientale:	strumento di gestione comprendente una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva dell'efficienza dell'organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati alla protezione dell'ambiente, al fine di facilitare il controllo gestionale dei comportamenti che possono avere un impatto sull'ambiente e di valutare la conformità alla politica ambientale compresi gli obiettivi.
Auditor:	o verificatore ambientale, qualsiasi persona o organizzazione indipendente dall'organizzazione oggetto di verifica che abbia ottenuto l'accreditamento secondo le condizioni e le procedure di cui al regolamento CE 1221/2009.
Ciclo di Audit:	periodo in cui tutte le attività di una data organizzazione sono sottoposte ad audit.
Conformità normativa:	applicazione da parte dell'impresa di quanto previsto da pertinenti leggi e regolamenti in materia ambientale.
Dichiarazione ambientale:	le informazioni di cui all'allegato IV, punto B, lettere da a) a h) del regolamento CE 1221/2009.
Efficienza:	capacità dell'impresa di gestire le diverse problematiche ambientali in funzione anche della loro rilevanza.
Impatto ambientale:	qualsiasi modifica dell'ambiente, positiva o negativa, derivante in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti o dai servizi di un'organizzazione.
Miglioramento continuo:	processo di miglioramento di anno in anno, dei risultati misurabili del sistema di gestione ambientale relativi alla gestione da parte di un'organizzazione dei suoi aspetti ambientali significativi in base alla sua politica e ai suoi obiettivi.
Obiettivo ambientale:	obiettivo ambientale complessivo, conseguente alla politica ambientale, che l'organizzazione si prefigge di raggiungere, quantificato per quanto possibile.
Organizzazione:	società, azienda, impresa, autorità o istituzione, o parte o combinazione di essi, con o senza personalità giuridica pubblica o privata, che ha amministrazione e funzioni proprie.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

Politica ambientale:	obiettivi e principi generali di un'organizzazione rispetto all'ambiente, ivi compresa la conformità a tutte le pertinenti disposizioni regolamentari sull'ambiente e l'impegno ad un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.
Prestazione ambientale:	i risultati della gestione degli aspetti ambientali da parte dell'organizzazione.
Prevenzione dell'inquinamento:	impiego di processi, pratiche, materiali o prodotti che evitano, riducono o controllano l'inquinamento tra cui possono annoverarsi riciclaggio, trattamento, modifiche dei processi, meccanismi di controllo, uso efficiente delle risorse e sostituzione dei materiali.
Programma Ambientale:	descrizione delle misure (responsabilità e mezzi) adottate o previste per raggiungere obiettivi ambientali e relative scadenze.
Rilevanza:	caratteristica intrinseca del fattore di impatto ambientale di un sito che descrive il rischio potenziale (pericolo) di provocare una conseguenza negativa sulle componenti ambientali, ovvero indirettamente sulle attività produttive del sito, a prescindere dalla vulnerabilità e dalla sensibilità specifica del territorio.
Sistema di Gestione Ambientale:	parte del sistema complessivo di gestione comprendente la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse per sviluppare, mettere in atto, realizzare, riesaminare e mantenere la politica ambientale.
Sito:	tutto il terreno, in una zona geografica precisa, sotto il controllo gestionale di un'organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi. Esso include qualsiasi infrastruttura, impianto e materiali.
Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.):	autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Parma a svolgere l'attività in base al D. Lgs. 152/06 parte II come modificato dal D. Lgs. 128/2010 (che ha abrogato il D.Lgs. 59/05 e s.m.i.) e alla L. R. 21/04.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

LA SOCIETA'

Lo stabilimento di macellazione **Annoni S.p.A.**, con sede in località Madonna dei Prati di Busseto (PR), è nato nel 1977 e da allora ha subito notevoli ammodernamenti nell'ottica di un continuo sviluppo produttivo e qualitativo.

L'attività dell'azienda **Annoni S.p.A.** è svolta in uno stabilimento con superficie coperta di circa 10.500 m² dove possono essere macellati circa 10.000 capi per settimana che sono esclusivamente suini pesanti nati ed allevati sul territorio nazionale e facenti parte del circuito di produzione tutelata del consorzio del Prosciutto di Parma e San Daniele.

Nell'anno 2008 **Annoni S.p.A.** ha ottenuto le certificazioni di qualità specifiche per il settore alimentare in ottemperanza alle norme UNI EN ISO 22000 ed UNI EN ISO 22005, e sempre in tale anno lo stabilimento ha ottenuto la registrazione EMAS e la certificazione OHSAS 18001. L'azienda ad oggi è inoltre in possesso della certificazione secondo lo standard alimentare IFS.

Annoni vanta oggi numerosi anni di imprenditorialità familiare in continua crescita produttiva e qualitativa.

La ditta **Annoni S.p.A.** produce tutti i tagli di carne suina, freschi o congelati, destinati al mercato italiano, ai paesi comunitari e ai paesi terzi.

I nostri prodotti sono destinati ad utilizzatori professionali per la successiva lavorazione (cotti, stagionati, ecc.). La tabella sottostante riassume i dati di base dell'azienda e il campo di applicazione del sistema di gestione ambientale:

RAGIONE SOCIALE	ANNONI S.p.A.
SEDE LEGALE	località Madonna dei Prati, 43011 Busseto (PR)
SEDE AMMINISTRATIVA	località Madonna dei Prati, 43011 Busseto (PR)
STABILIMENTI	località Madonna dei Prati, 43011 Busseto (PR)
ADDETTI	110 dipendenti a fine dicembre 2018
REFERENTE PER L'ESTERNO E DEI RAPPORTI CON IL PUBBLICO	SIG. MASSIMILIANO RAVECCHI Telefono: + 39 0524 930004 Fax: + 39 0524 92947 e-mail: ravecchi.m@gruppoannoni.com
CAMPO DI APPLICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	Macellazione, sezionamento di suini in conto proprio e per conto terzi e fusione grassi.
SETTORE EA	03
CODICE NACE	10.11*

*Ai sensi del regolamento CE 1893 del 20 dicembre 2006.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

INFORMAZIONI GENERALI SUL SITO E SULLE ATTIVITA' SVOLTE

DESCRIZIONE DEL SITO

La ditta si trova nel comune di Busseto che dista circa 3 km ad Ovest dallo stabilimento, a minor distanza a NO, SO e Est si trovano gli abitati di Frescarolo, Samboseto e Roncole Verdi.

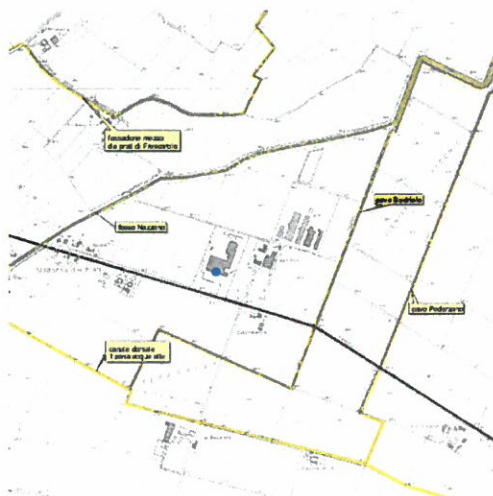
Annoni sorge in una zona rurale a est dell'abitato della frazione Madonna dei Prati, dove è l'unica realtà produttiva. Per trovare altri insediamenti industriali/commerciali bisogna spostarsi di poco più di un km a Nord e Sud dove si trovano Frescarolo e Roncole Verdi o dirigersi a Ovest per circa 3 km e arrivare a Busseto. In tutte queste paesi sorgono appezzamenti definiti da PRG come di natura industriale.

Nelle carte sottostanti il Nord figura sempre in alto e mettono in evidenza l'area dell'insediamento dell'azienda e il suo contesto.



L'uso del suolo della zona è stato ricavato dalla carta regionale del 1999 dell'uso del suolo-seconda edizione disponibile presso il Servizio Cartografico e Geologico-Regione Emilia-Romagna. Su questa è stata sovrapposta la CTR (carta tecnica regionale) 1:10.000, aggiornata 1985/86, disponibile presso l'Ufficio di Piano della Provincia di Parma.

La carta mostra come l'area in cui ricade la ditta Annoni sia classificata come industriale mentre tutt'intorno l'uso sia agricolo.





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

La carta è stata realizzata con la CTR 1:10.000, aggiornata 1985/86, disponibile presso l'Ufficio di Piano della Provincia di Parma. Sulla carta sono stati evidenziati i corsi d'acqua e le linee viarie.

La carta mostra come la zona dello stabilimento sia percorsa da diversi corsi d'acqua di origine artificiale, evidenziati nella carta nei toni dell'azzurro.

A lato dello stabilimento, laddove questo scarica previo trattamento depurativo delle acque, si trova il cavo Budriolo. Questo nasce e termina in località Madonna dei prati congiungendo altri due canali, il canale dorsale con il fosso Nazzano.



L'intero stabilimento persiste in una zona classificata dal mosaico dei PRG (mosaico del Piano Regolatore Generale, anno 2001) come zona per insediamenti produttivi, circondato da zona agricole, la carta ricalca quella dell'uso del suolo, mostrata in precedenza.



Lo stabilimento ricade in un'area di tutela, recupero e valorizzazione (area di T/R/V) chiamata "dello Stirone e di Frescarolo" (carta di tutela dei parchi del PTCP, anno 2004, fonte Ufficio di Piano-Provincia di Parma). Inoltre a circa 250m si trova la ZPS (Zona di Protezione Speciale) IT4020018 "prati e ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto".



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

L'area in analisi non ricade in nessuna zona a rischio idrogeologico secondo la "carta del rischio ambientale e dei principali interventi di difesa" del PTCP anno 2004, fonte: Ufficio di Piano-Provincia di Parma) che include i tematismi di aree a rischio idrogeologico molto elevato secondo il PAI e il PS 267, nella carta si mostra soltanto che la zona è a rischio per piena d'inondazione del Po.

L'azienda ricade nel bacino del Fiume Taro. L'informazione è stata ricavata dalla sovrapposizione di cartografia interna raffigurante l'idrologia e i bacini con la CTR 1:10.000 (anno 1985/86. fonte: Ufficio di Piano-Provincia di Parma).

Nel Piano di Tutela delle Acque, adottato dal Consiglio regionale dell'Emilia Romagna con DCR n 633 del 22 dicembre 2004, non si evincono particolari prescrizioni per il sito ove ricade la ditta, si dichiara solamente che ricade nel bacino del Torrente Taro, comprensorio del Canale Rigosa. Tale canale è un corpo idrico con stato ecologico (SECA) scadente nella stazione sul Rigosa nuova a Roccabianca e Pessimo in quella sul Rigosa vecchia a Roccabianca.

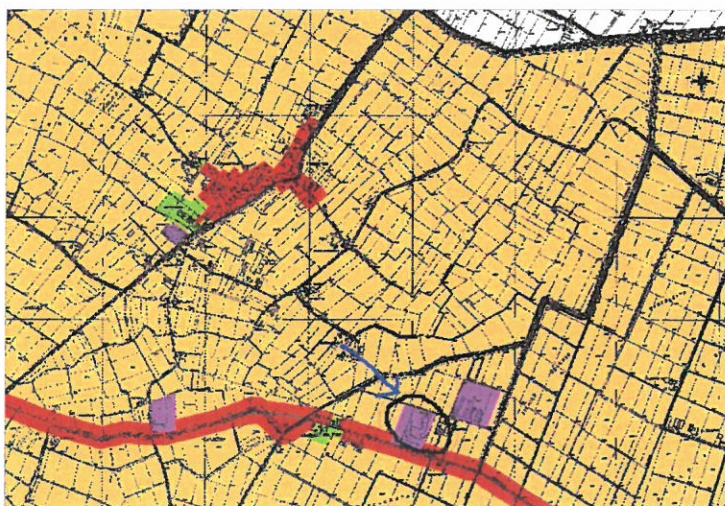
L'area è solcata da strade di gerarchia comunale, essendo lo stabilimento posto in una zona rurale a ridosso dell'area urbana. Dalla carta del PTCP "gerarchia funzionale della rete stradale" non sono previsti intorno allo stabilimento tronchi stradali nuovi o da potenziare; sebbene siano programmate, nel comune, strade in costruzione di importanza provinciale (anno 2004, fonte: Ufficio di Piano-Provincia di Parma).

L'azienda si trova in un contesto rurale della bassa pianura di Parma, in un intorno di 2 km si trovano solo seminativi con l'eccezione delle frazioni abitate.

Secondo le carte "tutela ambientale, paesistica e storico culturale" e "ambiti di valorizzazione dei beni storico-testimoniali" l'insediamento produttivo è posto vicino ad un elemento della centuriazione, in una zona di bonifica storica e di tutela della struttura centuriata.

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Il comune di Busseto (PR) ha provveduto alla zonizzazione acustica ai sensi della normativa (L. Quadro 447/95 e DPCM 14/11/1997) con apposita delibera del Consiglio Comunale ponendo l'area interessata dallo stabilimento di **Annoni SpA** in classe V "Aree prevalentemente industriali".



Cartografia zonizzazione acustica della località Madonna Prati del comune di Busseto



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

Classificazione del territorio Comunale in base alla tabella A del DPCM 14/11/1997

Zona	Tipologia	Colore
I	Aree particolarmente protette	Verde
II	Aree prevalentemente residenziali	Giallo
III	Aree di tipo misto	Arancione
IV	Aree di intensa attività umana	Rosso Vermiglio
V	Aree prevalentemente industriali	Rosso violetto
VI	Aree esclusivamente industriali	Blu

CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO IN CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO

Classe I	AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici ecc...
Classe II	AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con basse densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
Classe III	AREE DI TIPO MISTO	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività commerciali e con assenza di attività industriali.
Classe IV	AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
Classe V	AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
Classe VI	AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Classificazione del territorio comunale (D.P.C.M. 01/03/91/D.P.C.M. 14/11/97)

DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO

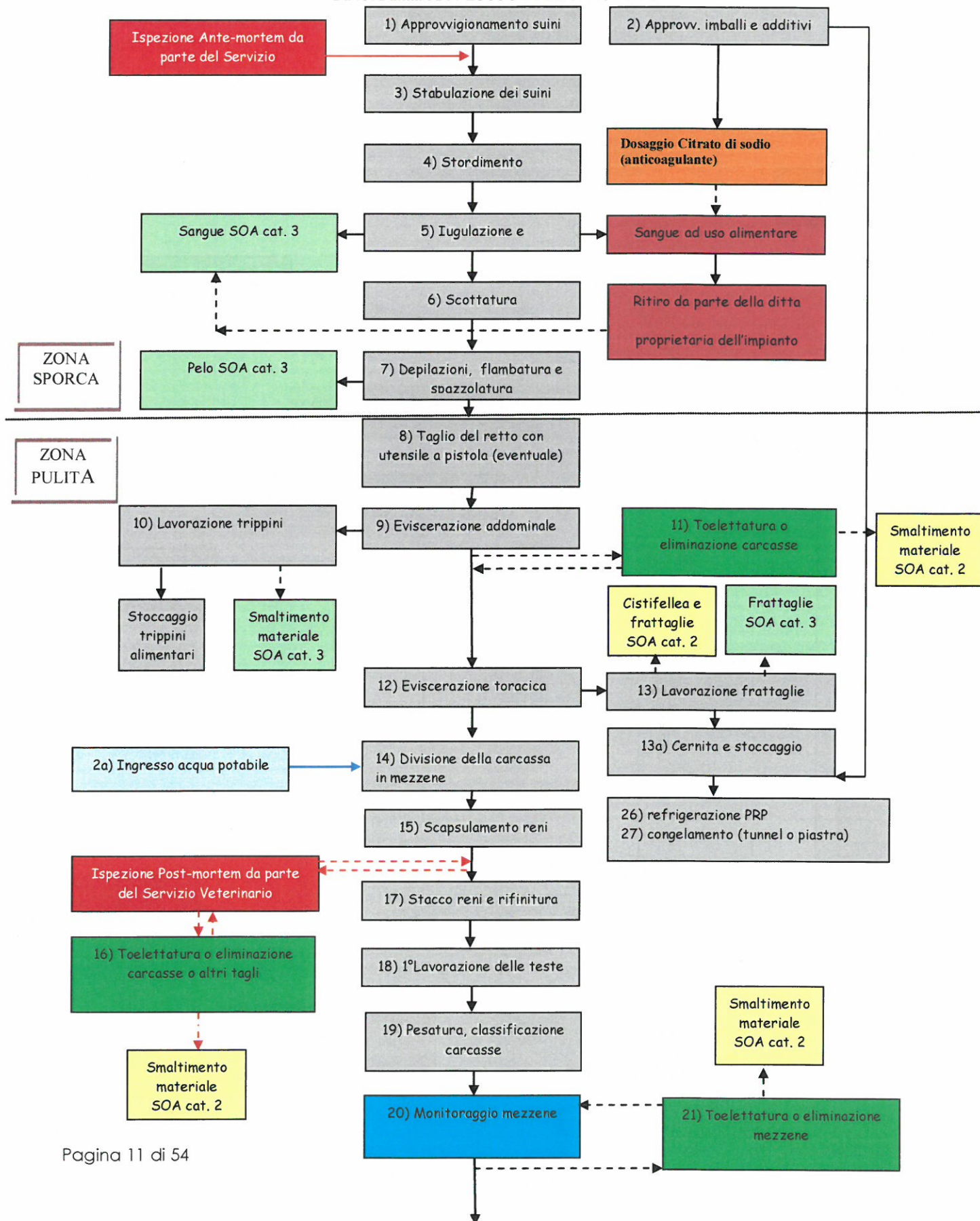
Il processo produttivo della **Annoni SpA** si può schematizzare nei diagrammi di flusso riportati di seguito; l'attività lavorativa si svolge per 5 giorni a settimana con turno unico di 8 ore al giorno.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

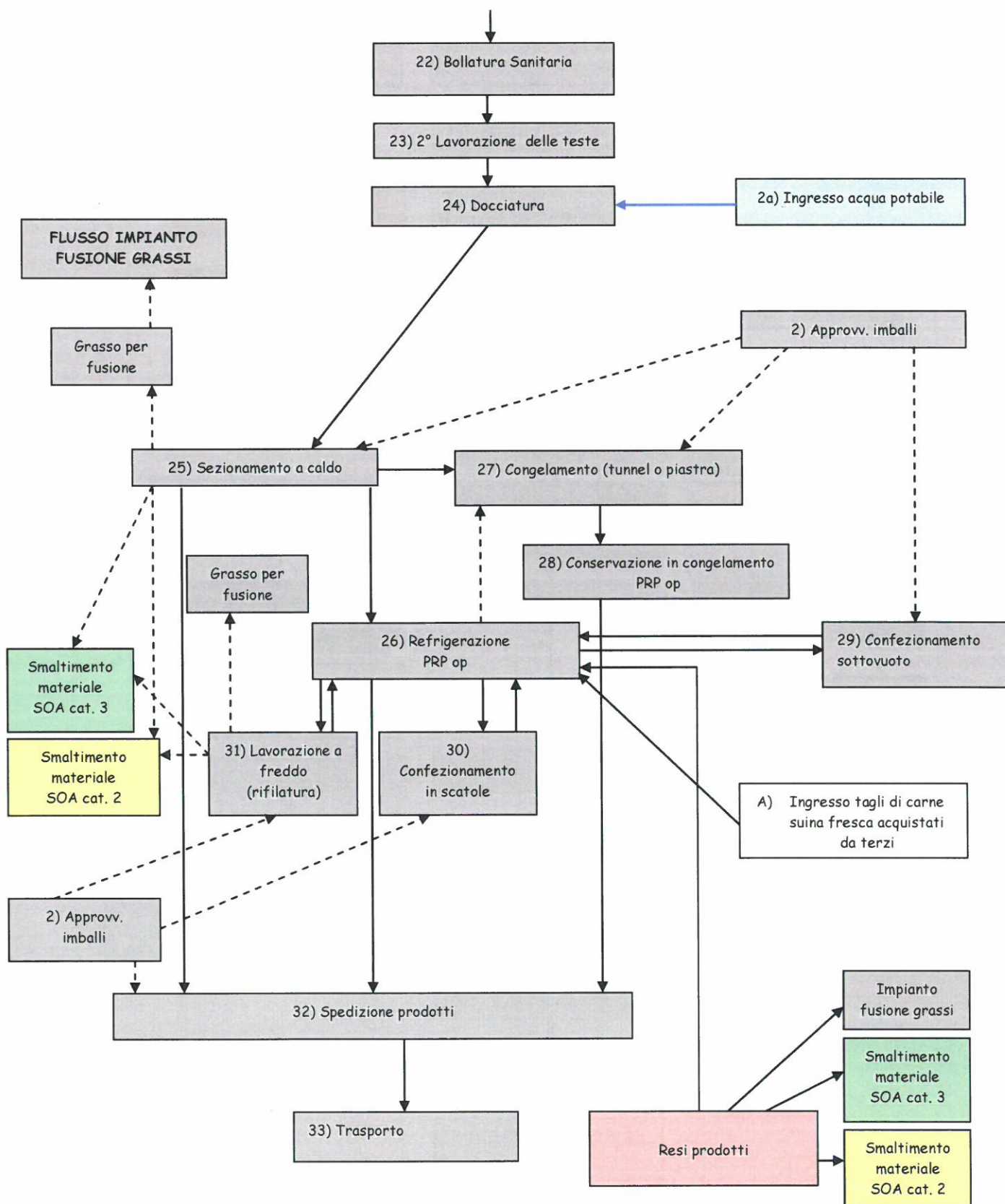
DIAGRAMMA DI FLUSSO DELLA PRODUZIONE





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

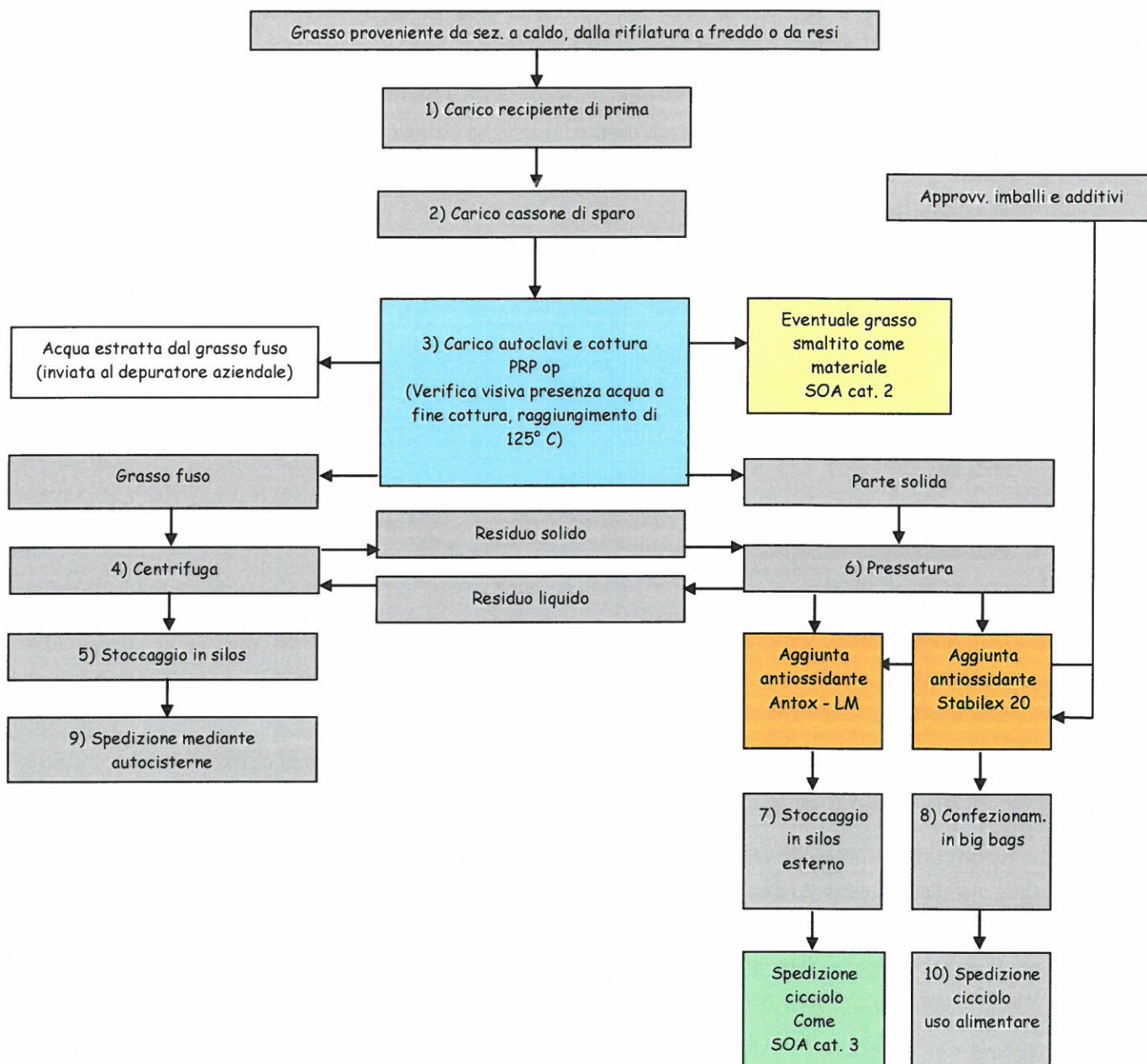




DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

DIAGRAMMA DI FLUSSO IMPIANTO FUSIONE GRASSI





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

In apposito documento interno denominato ANALISI AMBIENTALE vengono annualmente analizzate nel dettaglio le diverse fasi del processo produttivo al fine di individuare per ognuna di esse gli aspetti ambientali significativi e valutarne conseguentemente la relativa significatività così come di seguito descritto.

- ✓ identificazione dei requisiti di legge nazionale, regionale, provinciale e dei regolamenti locali cui ottemperare;
- ✓ esame e valutazione dei seguenti Aspetti Ambientali diretti ed indiretti (se esistono):
 - traffico;
 - emissioni in atmosfera;
 - scarichi idrici;
 - rifiuti e imballaggi;
 - rumore interno ed esterno;
 - consumi energetici, gas, acqua;
 - scarichi liquidi;
 - vibrazioni;
 - odori;
 - sostanze pericolose/inquinamento suolo;
 - campi elettromagnetici;
 - sorgenti radioattive;
 - impatto visivo;
 - freon e altri gas.

Nel valutare l'importanza degli impatti ambientali delle sue attività, l'organizzazione ha preso in considerazione le condizioni operative normali, anomale e di emergenza.

La significatività degli aspetti ambientali è stata determinata dall'azienda sulla base di informazioni e di dati relativi a:

- A) entità, quantità, frequenza e reversibilità dell'impatto;
- B) esistenza di una legislazione ambientale che disciplina l'aspetto;
- C) importanza che l'aspetto riveste per le parti interessate;
- D) disciplina delle attività ambientali dell'organizzazione;
- E) adeguatezza tecnico-economica dell'impiantistica e capacità gestionale aziendale;
- F) costi-benefici ambientali che l'azienda sostiene per gestire l'aspetto.

La significatività degli aspetti ambientali è stata valutata per tre diversi momenti ossia in condizioni operative normali (consueto ciclo di lavoro nei vari reparti), anomale (fasi di avviamento e di arresto, le avarie di lieve entità e i cicli di lavorazione in periodi di eccezionale aumento delle ordinazioni) e di emergenza (verificarsi di incidenti di entità rilevante).



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

Per ogni aspetto ambientale è stato assegnato un valore di significatività (0 = impatto assente, da 2 a 6 = impatto poco significativo, da 8 a 10 = impatto medio-debole, da 12 a 18 = impatto forte-significativo).

Per valutare la significatività degli aspetti ambientali relativamente alle attività aziendali il RQAS provvede a reperire il maggior numero di informazioni possibili (le informazioni possono essere desunte da dati reali esistenti, progettuali, di collaudo o storici relativi ad eventi accaduti in passato) per compilare il "prospetto di individuazione e valutazione degli aspetti ambientali" basato sulla quantificazione dei seguenti indici numerici di valutazione:

Frequenza: **F** Importanza: **I** Sensibilità del territorio: **S**

Di seguito vengono descritti i criteri per attribuire ai tre elementi di valutazione un giudizio ed il corrispondente valore numerico.

Valore della Frequenza - indice F

RQAS deve reperire le informazioni che diano conto della **frequenza** (giorni/anno) e ove possibile, della **durata** (ore/giorno), con cui l'impatto, associato allo specifico aspetto ambientale che si sta esaminando, **si verifica**, sia nelle condizioni di regime che nelle condizioni anomale o di emergenza.

Sulla base delle informazioni raccolte relative alla frequenza, RQAS deve quindi attribuire all'indice F un valore, da 1 a 3, utilizzando il seguente criterio:

FREQUENZA	CRITERIO DI VALUTAZIONE	VALORE
Bassa	L'impatto si verifica da 0 a 24 ore/giorno per meno di 100 giorni/anno o è accidentale	1
Media	L'impatto si verifica da 0 a 24 ore/giorno da 100 ÷ 200 giorni/anno	2
Alta	L'impatto si verifica quotidianamente da 0 a 24 ore/giorno, o per più di 200 giorni/anno	3

Valore dell'Importanza - indice I

RQAS deve reperire le informazioni che diano conto dell'**importanza** degli effetti sulla popolazione e sull'ambiente, negativi, o di accertata gravità, associati o conseguenti al manifestarsi dell'aspetto che si sta esaminando, sia nelle condizioni di regime che nelle condizioni anomale o di emergenza.

Sulla base delle informazioni raccolte relative all'importanza, RQAS deve quindi attribuire all'indice I un valore, da 1 a 3, utilizzando il seguente criterio:



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

IMPORTANZA	CRITERIO DI VALUTAZIONE	VALORE
Bassa	Il manifestarsi dell'aspetto non è rilevabile (rilevazione strumentale e/o percezione locale) oppure è rilevabile ma non è significativo perché non provoca effetti negativi sulla popolazione né sull'ambiente ed è completamente assorbito	1
Media	Il manifestarsi dell'aspetto è rilevabile, non provoca effetti negativi sulla popolazione e sull'ambiente ed è compatibile con le autorizzazioni vigenti (non incide sulla sicurezza delle persone)	2
Alta	Il manifestarsi dell'aspetto provoca effetti negativi di accertata gravità sulla popolazione e sull'ambiente, non è completamente assorbito e la conformità alle leggi è a rischio (incide sulla sicurezza delle persone)	3

Valore della Sensibilità - indice S

RQAS deve reperire le informazioni che diano conto dell'impatto sociale ovvero dell'attenzione delle parti interessate, esterne e/o interne all'Azienda, nei confronti degli effetti negativi/positivi prodotti in conseguenza del verificarsi dell'impatto associato all'aspetto ambientale specifico che si sta esaminando e/o dell'impatto economico per l'azienda, conseguente agli effetti negativi/positivi prodotti in conseguenza del verificarsi dell'impatto, sia in condizioni di regime che in condizioni anomale o di emergenza.

Sulla base delle informazioni raccolte relative alla sensibilità, RGAS deve quindi attribuire all'indice S un valore, da 1 a 3, utilizzando il seguente criterio:

SENSIBILITÀ	CRITERIO DI VALUTAZIONE	VALORE
Bassa	Sito/ambiente insensibile all'aspetto in esame: l'aspetto non è mai stato oggetto di lamentele da parte esterna e/o l'azienda non ha mai manifestato interesse (impatto economico e sociale basso o assente - non esistono disposizioni di legge)	1
Media	Sito/ambiente è sensibile all'aspetto in esame: l'azienda o la popolazione locale hanno manifestato interessamento ma mai lamentele (esistono disposizioni/norme/regole/limiti che regolamentano l'aspetto obbligatorie o volontarie)	2
Alta	Sito/ambiente subisce effetti di accertata gravità: l'azienda o la popolazione locale hanno manifestato frequenti interessamenti/lamentele (impatto economico e sociale elevato - disposizioni/norme/regole/limiti obbligatori che regolamentano l'aspetto)	3



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

Il valore complessivo della significatività dell'aspetto ambientale specifico si ottiene utilizzando la seguente formula:

$$\text{Valore Significatività} = (\text{valore F} + \text{valore I}) \times \text{valore S}$$

Per tutti gli aspetti, prima della valutazione, viene controllata anche la conformità legislativa. Tutti gli aspetti non conformi alla legislazione ovvero quelli per i quali la conformità legislativa, a seguito di verifica, non sia raggiunta, a prescindere dal valore della significatività, vengono fatti ricadere nella **classe 3** (priorità massima).

Per gli aspetti non conformi alla legislazione l'Azienda deve intraprendere immediatamente appositi interventi correttivi così come previsto nella relativa procedura PG 02 QAS.

La significatività degli aspetti può assumere valore variabile dalla classe 0 alla classe 3 ove, a ciascuna classe, corrisponde il seguente significato:

Classe 3 (rosso): impatto forte-significativo	valore di significatività da 12 a 18
Classe 2 (giallo): impatto medio-debole	valore di significatività tra 8 e 10
Classe 1 (verde): impatto poco significativo	valore di significatività tra 2 e 6
Classe 0 (bianco): impatto assente	valore di significatività pari a 0

CLASSI DI SIGNIFICATIVITÀ	VALORE SIGNIFICATIVITÀ	COMMENTO
Classe 3	Valore di significatività da 12 a 18 OPPURE Situazione non conforme alla legge	L'aspetto ambientale specifico è significativo ed ha un impatto forte-significativo . L'Azienda deve pianificare tutti i traguardi di miglioramento sostenibili in base alle risorse disponibili e comunque definire procedure/istruzioni per il suo controllo. Se viene accertata una NC alle disposizioni legislative applicabili, l'Azienda deve applicare la procedura di gestione NC e intraprendere Azioni Correttive in tempi brevi.
Classe 2	Valore di significatività tra 8 e 10	L'aspetto ambientale specifico è significativo ma ha un impatto medio-debole . L'Azienda deve mantenere attivi sistemi di controllo e sorveglianza atti a mantenere la situazione attuale ed eventualmente migliorarla nel caso si siano presentate delle Non Conformità
Classe 1	Valore di significatività tra 2 e 6	L'aspetto ambientale specifico non è significativo ed ha un impatto poco significativo . L'Azienda può escluderlo dall'attività di gestione ambientale.
Classe 0	Valore significatività pari a 0	Non esiste alcun impatto associato all'aspetto ambientale



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

CLASSE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE		FATTORI AMBIENTALI																		
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	Sostanze Pericolose				q	r	s	t	u	
											emissioni in atmosfera	Scarichi liquidi	Rifiuti	Rumore						Consumo energia
1	Ricevimento materia prima	0	0	0	8	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	Alterazioni suolo
2	Scarico MP	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	Traffico	
2a	Lavaggio automezzi	0	8	0	0	0	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
3	Sosta	0	0	0	8	0	4	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
4	Stordimento	0	0	0	8	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
5	Iugolazione	0	0	0	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
6	Disanguamento	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
6a	Raccolta sangue uso alimentare	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

CLASSE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE		FATTORI AMBIENTALI																	
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	Sostanze Pericolose				q	r	s	t	u
											emissioni in atmosfera	Scarichi liquidi	Rifiuti	Rumore					
7	Scottatura	8	0	0	0	4	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8	Prima depilazione onzzontale	0	0	8	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9	Asportazione unghieili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	Prima depilazione verticale	0	0	4	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	Flambatura	10	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12	Depilazione e doodatura	0	0	4	0	4	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13	Eviscerazione	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13a	Lavorazione frattaglie	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

CLASSE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE		FATTORI AMBIENTALI																	
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	Sostanze Pericolose				q	r	s	t	u
											emissioni in atmosfera	Scarichi liquidi	Rifiuti	Rumore					
13b	Lavorazione visceri addominali	0	0	0	0	4	4	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	Divisione in mezzene	0	0	0	0	4	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15	Bollitura sanitaria	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
16	Asportazione teste e reni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17	Toelettatura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17a	Docciatura	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18	Sezionamento a caldo	0	0	4	8	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19	Movimentazione delle cami	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

CLASSE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE		FATTORI AMBIENTALI																	
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	Sostanze Pericolose				b	r	s	t	u
											emissioni in atmosfera	Scarichi liquidi	Rifiuti	Rumore					
20	Stoccaggio in celle di refrigerazione o congelamento	0	0	0	0	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
20	Stoccaggio in celle di refrigerazione o congelamento (EMERGENZA su centrali ad ammoniac)	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
20a	Rifilatura a freddo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
21	Confezionamento	0	0	3	0	4	0	0	0	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0
22	Spedizione	0	0	0	8	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0
22	Spedizione (EMERGENZA su ricarica batterie carrelli elevatori)	0	0	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
22a	Lavaggio automezzi	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

CLASSE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE		FATTORI AMBIENTALI																	
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	Sostanze Pericolose				q	r	s	t	u
											emissioni in atmosfera	Scarichi liquidi	Rifiuti	Rumore					
23	Depurazione	0	0	8	3	3	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
23	Depurazione (EMERGENZA su impianto di depurazione)	0	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
23a	Lavaggio ambienti	0	0	4	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
23b	Lavaggio attrezzatura mobile	0	0	4	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
24-26	Fusione grassi	8	0	0	4	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
27	Manutenzione	4	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
27	Manutenzione (EMERGENZA su cabina elettrica)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12	0
28	Laboratorio	8	0	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

CLASSE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE		FATTORI AMBIENTALI																	
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	Sostanze Pericolose				q	r	s	t	u
											emissioni in atmosfera	Scarichi liquidi	Rifiuti	Rumore					
---	---	0	4	4	0	4	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
---	---	0	0	0	0	4	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
---	---	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8
---	---	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
---	---	0	4	4	0	4	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

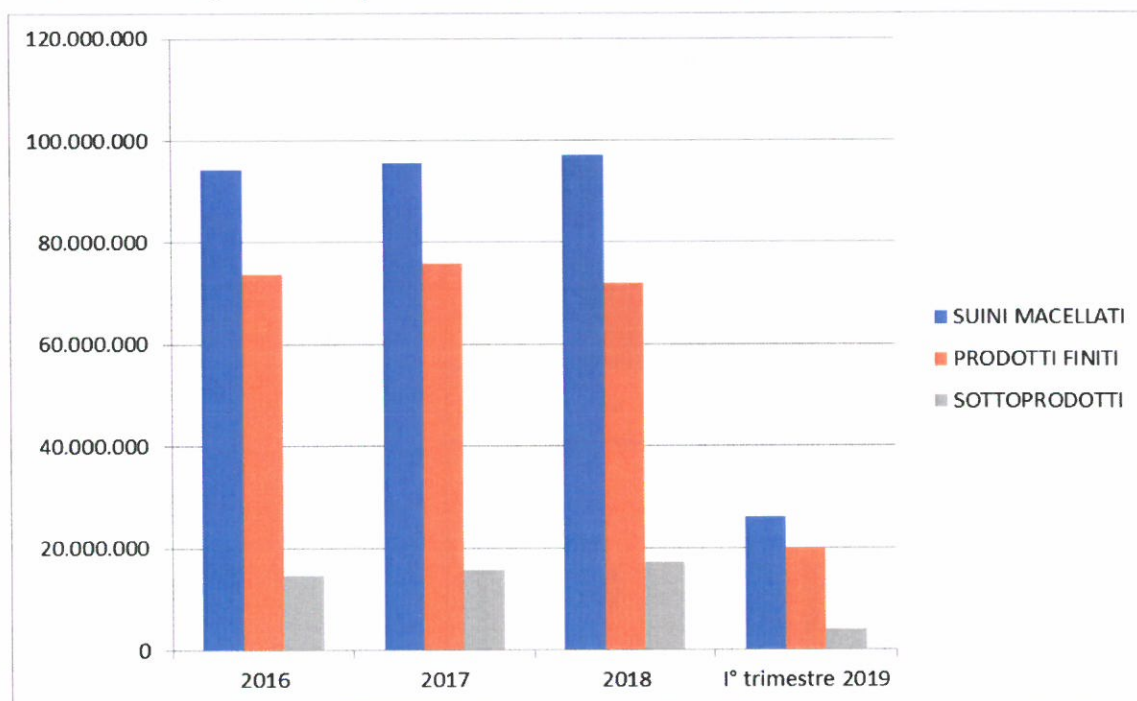
Nel proseguimento della presente Dichiarazione Ambientale vengono presentati i dati riepilogativi che permettono di monitorare le prestazioni dell'azienda in merito agli aspetti ambientali significativi precedentemente individuati; ciò al fine anche di definire, laddove possibile, obiettivi di miglioramento correlati a tali aspetti ambientali.

DATI DI PRODUZIONE

Nella tabella ed il grafico sottostanti si riportano i dati relativi alla produzione aziendale in termini di carne fresca lavorata negli ultimi tre anni.

CARNE LAVORATA (Kg)			
ANNO	SUINI MACELLATI	PRODOTTI FINITI	SOTTOPRODOTTI
2016	94.248.333	73.783.204	14.517.926
2017	95.600.583	75.819.309	15.712.441
2018	96.987.774	71.931.570	17.244.124
I° trimestre 2019	26.118.673	19.955.782	4.102.468

CARNE LAVORATA in kg con relativa produzione di PRODOTTI FINITI e SOTTOPRODOTTI



Nell'ultimo triennio come evidenziato dai dati degli anni 2016, 2017 e 2018 a fronte di un lieve incremento dei suini macellati si è avuto una riduzione dei prodotti finiti ottenuti. Conseguentemente il quantitativo dei sottoprodotti di cat. 2 e 3 ha avuto un andamento in aumento. Ciò è condizionato dalle situazioni di mercato che portano a destinare lo strutto suino e/o il cicciolo come prodotto alimentare oppure come sottoprodotto di categoria 3. Il primo trimestre 2019 mostra invece un andamento in controtendenza che fa ben sperare per gli sviluppi dell'intero anno.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

Ecco il riepilogo dei prodotti venduti negli anni 2016, 2017 e 2018 che dimostrano l'ormai definitiva stabilizzazione del mercato di riferimento in cui l'azienda opera

		2016	2017	2018	I° trimestre 2019
SUINI MACELLATI	n°	547.011	553.432	562.571	150.573
SUINI MACELLATI	Kg	94.248.333	95.600.583	96.987.774	26.118.673
PRODOTTI FINITI					
PROSCIUTTI	Kg	15.387.071,15	15.474.179,93	15.094.006,74	4.119.907,77
LOMBI	Kg	12.436.606,83	12.745.763,16	13.706.104,22	3.688.153,01
COPPE	Kg	3.531.739,62	3.381.299,61	2.901.224,62	757.804,24
SPALLE	Kg	7.210.346,13	7.150.011,96	7.280.269,95	1.966.681,53
TRITO	Kg	3.909.597,39	3.858.240,65	3.928.281,41	1.096.308,51
GRASSI	Kg	22.836.249,43	21.658.568,04	20.833.435,08	6.141.428,43
FRATTAGLIE	Kg	1.309.085,91	3.125.080,98	1.585.067,35	360.845,33
OSSI	Kg	1.596.552,32	3.158.578,98	1.448.970,29	400.459,72
MEZZENE	Kg	173.479,90	62.958,80	77.096,90	35.921,00
TESTE	Kg	3.651.755,46	3.604.267,06	3.666.134,12	987.952,62
TOTALE CARNI		72.042.484	74.218.949	70.520.590	19.555.462
SANGUE ALIMENTARE	Kg	1.740.720	1.600.360	1.410.980	400.320
TOTALE		73.783.204	75.819.309	71.931.570	19.955.782

Da tenere presente che i prodotti hanno diverse modalità di lavoro (con o senza osso, più o meno rifilato dal grasso, ecc.) che possono portare ad avere dati che di anno in anno sono soggetti alla variabilità delle lavorazioni effettuate in base alle richieste del mercato ed ai differenti canali di vendita che l'azienda riesce ad avere.

Le attività produttive dello stabilimento generano sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano.

Anche l'andamento dei sottoprodotti generati durante le attività segue l'andamento dei quantitativi di suini macellati, secondo una banale regola di proporzionalità diretta: più carne lavoro più sottoprodotti genero.

SOTTOPRODOTTI totali categorie 2 e 3		2016	2017	2018	I° trimestre 2019
Ciccio Suino	Kg	772.240,00	703.540,00	610.971,00	136.136,00
Corpi suino cat. 3	Kg	5.324.810,00	5.375.730,00	5.496.380,00	1.457.500,00
Fegati Suino	Kg	843.767,33	938.829,10	967.535,50	257.252,50
Milze suino	Kg	157.548,00	157.168,00	156.700,00	43.800,00
Ossi suino cat. 3	Kg	3.003.760,00	3.331.880,00	3.328.100,00	898.800,00
Pelo	Kg	703.980,00	603.880,00	554.530,00	163.730,00
Polmoni suino	Kg	1.163.848,00	1.194.996,00	1.213.420,00	321.060,00
Reni suino	Kg	162.228,50	158.465,00	167.490,00	46.804,00
Sangue grezzo animale	Kg	1.121.060,00	1.281.600,00	1.467.300,00	391.340,00
Stallatico categoria 2	Kg	469,00	0,00	0,00	0,00
Strutto suino grezzo per uso zootecnico	Kg	1.180.560,00	1.795.100,00	3.065.720,00	309.980,00
Sottoprodotto da acque reflue	Kg	25.957,00	48.061,00	54.567,00	27.815,00
Suini morti, scarti di macellazione e cistifellee	Kg	57.698,00	123.192,00	161.410,90	48.250,00
TOTALE		14.517.926	15.712.441	17.244.124	4.102.468



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Dal mese di gennaio 2008 la **ANNONI SpA** ha implementato presso il proprio stabilimento di macellazione della Località Madonna dei Prati a Busseto (PR) un Sistema di Gestione Ambientale secondo il Regolamento (CE) 1221/2009. Il Sistema di Gestione Ambientale dell'azienda viene mantenuto attivo attraverso la costante applicazione delle prescrizioni contenute nelle procedure di sistema e l'effettuazione di periodici controlli e monitoraggi ambientali.

A livello documentale il Sistema di Gestione è formalizzato attraverso un insieme di procedure organizzative ed operative, completate da specifiche istruzioni di lavoro, da strumenti cartacei e/o informatici di registrazione e la presente Dichiarazione Ambientale. Quest'ultima viene distribuita a tutti i soggetti che ne facciano richiesta oltre che ad essere diffusa mediante pubblicazione sul sito internet aziendale (www.gruppoannoni.com).

I processi individuati all'interno dell'azienda sono:

1. PROCESSO DI MACELLAZIONE DI SUINI
2. PROCESSO DI SEZIONAMENTO DI SUINI
3. PROCESSO DI APPROVVIGIONAMENTO DI MATERIALI AUSILIARI/SERVIZI
4. PROCESSO DI VENDITA DI CARNI SUINE FRESCHE
5. MANUTENZIONE
6. ACQUISTI
7. FUSIONE GRASSI

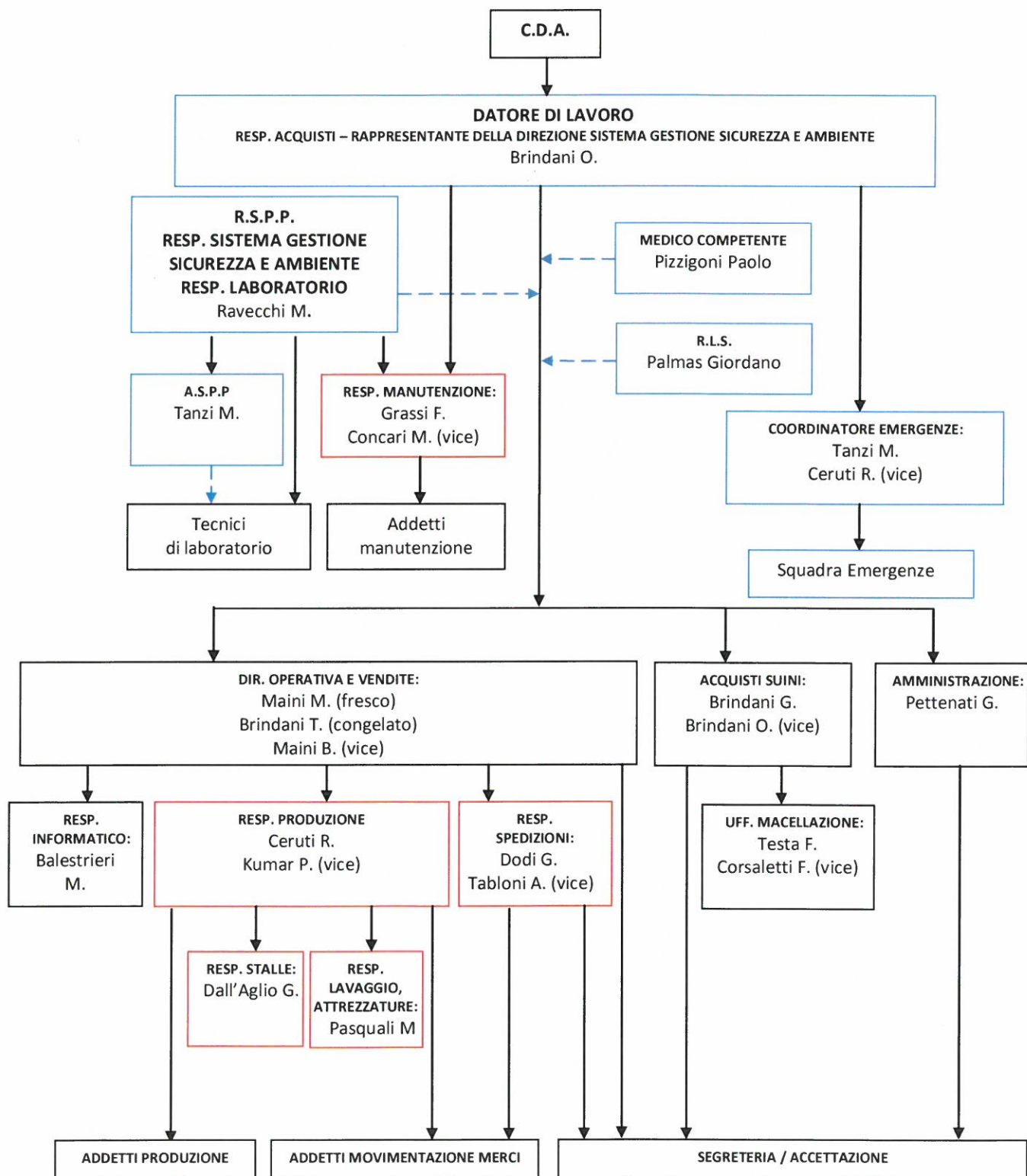
Il presente sistema di gestione ambientale si basa sulla metodologia nota come PDCA Plan-Do-Check-Act (pianificare, attuare, verificare, agire).

Vengono soddisfatti i requisiti essenziali quali la creazione di una Politica aziendale, la pianificazione del sistema, la relativa attuazione e il funzionamento, la verifica e il Riesame della Direzione; il tutto nell'ottica del miglioramento continuo del sistema di gestione della ANNONI SpA. La Direzione si impegna all'approvazione ed emissione della Politica e all'effettuazione dell'annuale Riesame della Direzione e, mediante la funzione RQAS (Responsabile Gestione Ambiente e Sicurezza), alla pianificazione, attuazione e funzionamento nonché verifica del sistema. La struttura organizzativa del Sistema di Gestione Ambientale e Salute e Sicurezza sul Lavoro della **ANNONI SpA** è descritta nell'organigramma di seguito riportato.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.



In blu vengono evidenziate le figure specifiche previste dal D. Lgs 81/08

In rosso sono evidenziati i Responsabili preposti alla sicurezza sul lavoro.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

POLITICA AMBIENTE E SICUREZZA DELL'ANNONI S.P.A.

Annoni S.p.A. svolge attività di macellazione suini da cui deriva la produzione di tutti i relativi tagli di carne, freschi o congelati, destinati ad aziende del mercato italiano e dei paesi comunitari ed anche extracomunitari, che a loro volta effettuano le successive lavorazioni come cottura, stagionatura, ecc. che permettono poi la commercializzazione al consumatore finale.

L'attività viene completamente svolta nello stabilimento sito in località Madonna dei Prati di Busseto (PR), realizzato nel 1977, avente superficie coperta di circa 10.500 m² dove sono macellati circa 10.000 capi per settimana che sono esclusivamente suini pesanti nati ed allevati sul territorio nazionale e facenti parte del circuito di produzione tutelata del consorzio del Prosciutto di Parma e San Daniele.

“Annoni S.p.A. persegue da anni le politiche di protezione ambientale e di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, impegnandosi alla completa osservanza delle normative e delle leggi vigenti in materia, ed orientando le proprie strategie alla prevenzione dell'inquinamento, alla salvaguardia ed al miglioramento continuo dell'ambiente di lavoro interno ed esterno, valorizzando la condivisione e la partecipazione di tutto il personale al raggiungimento di tali obiettivi”

Per supportare l'attuazione della presente politica l'azienda a partire dall'anno 2008 si è dotata di un Sistema Integrato di Gestione Ambientale e di Sicurezza e Salute sul Lavoro ottenendo rispettivamente la registrazione secondo il Regolamento Europeo EMAS e la certificazione secondo le norme internazionali

UNI EN ISO 14001 e BS OHSAS 18001 per il seguente campo di applicazione:

“macellazione e sezionamento di suini in conto proprio e per conto terzi e fusione grassi”

In particolare il Sistema Integrato di Gestione Ambientale e di Sicurezza e Salute sul Lavoro è improntato ad un approccio di risk-based thinking che consente all'organizzazione, attraverso l'analisi del contesto e delle aspettative delle parti interessate, di determinare i fattori che potrebbero generare rischi ed opportunità così da definire e mettere in atto azioni per minimizzare i primi ed avvantaggiarsi dei secondi anticipando le tendenze del mercato ed in generale delle diverse parti interessate dalle attività svolte dall'azienda.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

Pertanto l'azienda è costantemente impegnata a:

- preservare l'ambiente in tutta l'area cui si svolgono le attività dell'organizzazione in modo da prevenire danni ambientali e ridurre l'impatto sull'ambiente delle proprie attività;
- limitare i consumi idrici ed energetici, compatibilmente a quanto imposto dai requisiti tecnici e normativi che definiscono le condizioni di conservazione dei prodotti lavorati e del mantenimento delle condizioni igienico-sanitarie per lo svolgimento delle proprie attività;
- adottare efficaci ed efficienti processi tecnologici per la gestione degli scarichi idrici, attraverso un continuo miglioramento degli impianti di depurazione delle acque e della loro costante manutenzione;
- preservare la salute e la sicurezza dei lavoratori in tutta l'area cui si svolgono le attività dell'organizzazione in modo da prevenire le lesioni e le malattie al personale impegnato nel processo produttivo aziendale;
- migliorare la sicurezza dei processi aziendali attraverso un continuo miglioramento delle strutture e degli impianti di produzione, provvedendo a mantenerne i requisiti di efficienza e sicurezza nel tempo attraverso una costante attività di manutenzione;
- coinvolgere e sensibilizzare al tema della prevenzione e della sicurezza e salute sul lavoro le società terze che hanno personale operante con continuità all'interno dello stabilimento;
- perseguire un miglioramento continuo della prevenzione ambientale e della salute e sicurezza dei lavoratori attraverso la definizione di appropriati programmi annuali, in coerenza con gli obiettivi e le priorità strategiche;
- soddisfare tutti i requisiti delle norme e delle leggi vigenti attinenti la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della Salute e della Sicurezza dei dipendenti;
- valutare e controllare rischi ed effetti della propria attività adottando i principi, standard, processi, impianti, pratiche operative e metodi di produzione appropriati per la realizzazione dei programmi ambiente e sicurezza;
- considerare gli obiettivi ambiente e sicurezza come parte integrante delle decisioni economiche;
- responsabilizzare la linea organizzativa e promuovere il coinvolgimento sui temi ambiente e sicurezza di tutto il personale, provvedendo alla formazione/informazione ed addestramento dei dipendenti la cui attività può creare impatti ambientali significativi e/o incidenti ed infortuni;
- coinvolgere i propri fornitori di beni e servizi, e chiunque lavori per conto di Annoni sugli aspetti ambientali e di sicurezza e sulla importanza della conformità ai requisiti del presente documento
- rispondere tempestivamente e con precisione alle eventuali richieste/domande/osservazioni su tematiche di ambiente, salute e sicurezza, che dovessero pervenirci dall'esterno;
- riesaminare annualmente la propria performance ambiente e sicurezza, pianificando sulla base dei risultati ottenuti e nell'ottica del miglioramento continuo, nuovi obiettivi e programmi.

La presente Politica ha valore di documento pubblico, ed in quanto tale è resa disponibile, su richiesta, per qualsiasi componente della società civile interessata.

Busseto (PR), li 30/01/2018

La Direzione



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

ASPETTI AMBIENTALI DELLE ATTIVITA' DEL SITO

SCARICHI IDRICI

L'azienda ha ottenuto l'aggiornamento autorizzativo allo scarico dei reflui industriali con l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Parma con determina N. 829 in data 24/03/2011 e le successive integrazioni N. 1791 del 24/06/2011, N. 2717 del 07/11/2012, N. 1750 del 25/07/2013, N. 3036 del 20/12/2013, N. 779 del 10/04/2014, N. 140 del 12/01/17, N. 1516 del 22/03/17, n. 3682 del 17/07/2018 e n. 5091 del 04/10/2018.

Tale autorizzazione prevede lo scarico secondo quanto sotto descritto:

Scarico S1: Depurazione biologica di acque reflue di processo e di laboratorio, acque meteoriche/dilavamento di prima pioggia provenienti da area cortiliva individuata come zona A (movimentazione e sosta autotreni trasporto carni macellate e sosta veicoli dipendenti) e acque meteoriche/dilavamento della zona B (area cortilizia per la movimentazione, sosta e lavaggio autotreni addetti al trasporto suini e scarti di macellazione). Scarico in acque superficiali. Controllo analitico dello scarico semestrale, mensile e in continuo.

Scarico S2: Acque meteoriche dei pluviali ed esubero della vasca di stoccaggio acque meteoriche dei piazzali e cortili individuata come V1 (capacità 20 mc) con una superficie di competenza di 8.240 mq. Scarico in acque superficiali. Controllo analitico dello scarico annuale in occasione di evento meteorico significativo.

Scarico S3: Acque troppo pieno della vasca di stoccaggio delle acque di sbrinamento celle, torri di raffreddamento, vasche interrate per il recupero acqua calda impianto fusione dei grassi, acque meteoriche, acque di scarico impianto trattamento acque primarie (deferizzatore), acque lavaggio addolcitore. Scarico in acque superficiali. Controllo analitico dello scarico trimestrale.

Scarico S8: Acque di esubero della vasca di stoccaggio acque meteoriche dei piazzali e/o cortili zona A individuata come V2 (capacità 23 mc) con una superficie di competenza di 4.350 mq. Scarico in acque superficiali. Controllo analitico dello scarico annuale in occasione di evento meteorico significativo.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale elenca anche gli scarichi S4, S5, S6, S7 (acque meteoriche) ma non richiede nessuna analisi di laboratorio né pone limiti da rispettare.

Le acque di prima pioggia vengono raccolte nelle vasche V1 e V2 sopra descritte e convogliate, mediate pompe temporizzate, nelle vasche dell'impianto di depurazione. In questo modo eventuali inquinamenti delle superfici esterne dell'azienda vengono portate al depuratore prima di essere immesse in acque superficiali (Cavo Budriolo) mediante scarico S1.

Nelle Tabelle sottostanti si riportano i dati dell'ultimo triennio, espressi come flusso di massa degli inquinanti, relativamente ai quattro scarichi sottoposti al monitoraggio analitico prescritto dall'autorizzazione AIA in vigore, tenendo conto dei volumi scaricati e dei parametri analitici rilevati in occasione delle analisi periodiche di tali monitoraggi.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

S1:

Parametri	Flusso di massa anno 2016 (Kg/anno)	Flusso di massa anno 2017 (Kg/anno)	Flusso di massa anno 2018 (Kg/anno)	Flusso di massa primo trimestre 2019 (Kg/anno)
COD	7246,85	11351,00	14669,07	4052,00
BOD5	460,45	506,13	516,82	N.D.
solidi sospesi totali	2709,60	6681,00	7125,23	1747,00
materiali grossolani	assenti	assenti	assenti	N.D.
azoto ammoniacale	1308,97	1176,20	1354,93	367,70
azoto nitrico	1859,46	1514,40	2553,44	861,40
azoto nitroso	4,60	N.A.	N.A.	N.A.
fosforo	372,97	117,79	375,56	12,77
tensioattivi totali	45,12	45,56	54,78	N.D.
cloruri	37849,40	41026,70	41479,97	N.D.
solfati	1362,95	3330,32	1447,10	N.D.
idrocarburi totali	46,04	50,61	51,68	N.D.
grassi e oli	46,04	50,61	264,61	N.D.

S2:

Parametri	Flusso di massa anno 2016 (Kg/anno)	Flusso di massa anno 2017 (Kg/anno)	Flusso di massa anno 2018 (Kg/anno)
COD	59,67	173,03	268,50
BOD5	14,92	14,92	14,92
solidi sospesi totali	17,90	14,92	108,00
materiali grossolani	assenti	assenti	assenti
azoto ammoniacale	66,23	1,49	23,27
azoto nitrico	1,49	1,49	1,49
idrocarburi totali	1,49	1,49	1,49
tensioattivi totali	0,54	0,60	1,13

S3:

Parametri	Flusso di massa anno 2016 (Kg/anno)	Flusso di massa anno 2017 (Kg/anno)	Flusso di massa anno 2018 (Kg/anno)	Flusso di massa primo trimestre 2019 (Kg/anno)
COD	3094,00	3289,65	3853,20	247,00
BOD5	455,00	455,00	617,50	123,5
solidi sospesi totali	364,00	391,30	666,90	123,5
materiali grossolani	assenti	assenti	assenti	assenti
ferro	11,33	53,10	136,05	7,41
solfati	3926,65	2477,48	1719,12	479,18
azoto ammoniacale	45,5	245,70	85,96	12,35
azoto nitrico	45,5	50,96	65,70	12,35
cloruri	47188,05	13172,25	60855,86	1155,96



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

S8:

Parametri	Flusso di massa anno 2016 (Kg/anno)	Flusso di massa anno 2017 (Kg/anno)	Flusso di massa anno 2018 (Kg/anno)
COD	98,93	101,03	130,50
BOD5	5,26	5,26	5,26
solidi sospesi totali	18,94	101,03	39,99
materiali grossolani	assenti	assenti	assenti
azoto ammoniacale	0,53	4,42	1,70
azoto nitrico	0,53	4,84	0,53
idrocarburi totali	0,53	0,53	3,79
tensioattivi totali	0,99	0,29	1,26

FLUSSI DI MASSA TOTALI CONFRONTATI CON I LIMITI ANNUI AUTORIZZATI IN AIA:

Parametri	Flussi di massa totali anno 2016 (Kg/anno)	Flussi di massa totali anno 2017 (Kg/anno)	Flussi di massa totali anno 2018 (Kg/anno)	Flussi di massa totali autorizzati AIA (kg/anno)
COD	10499,45	14914,47	18921,27	73296
BOD5	935,63	981,31	1154,50	18324
solidi sospesi totali	3110,44	7188,13	7940,11	36648
azoto ammoniacale	1421,224	1427,85	1465,86	6871,5
azoto nitrico	1906,977	1571,69	2621,16	9162
tensioattivi totali	46,65	47,46	57,18	916

Come si evince dai dati dell'ultimo triennio il trend risulta in aumento per quasi tutti i parametri, dovuto ad un incremento dei suini macellati, ma comunque sempre ampiamente al di sotto dei limiti autorizzati.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

RIFIUTI

Annoni Spa si configura, dalla fine del 2010, sia come produttore di rifiuti che come gestore, limitatamente allo stoccaggio dei fanghi che sono poi avviati allo spandimento agronomico (debitamente autorizzato).

Durante il ciclo produttivo della **ANNONI SpA** si generano regolarmente ogni anno i seguenti rifiuti:

- Rifiuti assimilabili agli urbani conferiti nella raccolta pubblica: si generano durante le normali attività di ufficio e dai locali della mensa e degli spogliatoi limitatamente ai rifiuti non pericolosi; in particolare carta e cartone puliti vengono raccolti e gestiti in modo differenziato.
- Imballaggi misti: vengono raccolti e smaltiti con codice CER 150106 per quel che riguarda gli imballi di materiali vari.
- Imballaggi in plastica puliti con codice CER 150102.
- Toner fotocopiatrice/fax e cartucce/nastri stampanti: vengono raccolti in un contenitore identificato e smaltiti attraverso ditta autorizzata con il codice CER 080318.
- Fanghi: derivanti dalle operazioni di trattamento delle acque, vengono smaltiti periodicamente attraverso ditta autorizzata con codice CER 020204. Ai sensi di quanto previsto dal DLgs 19 giugno 2010 n. 128 l'attuale autorizzazione AIA include la relativa autorizzazione alla messa in riserva ed allo spandimento in agricoltura di tali fanghi.
- Ferro e acciaio; viene prodotto dalle normali attività di manutenzione e viene gestito con codice CER 170405;
- Oli usati: viene prodotto dalle normali attività di manutenzione e viene gestito con codice CER 130205*;
- Rifiuti liquidi da analisi di laboratorio che derivano dalle attività di laboratorio nella fase di analisi delle carni, che vengono gestiti con codice CER 180202*;
- Stracci, materiale assorbente e indumenti contaminati: si tratta di stracci e indumenti utilizzati nell'attività di manutenzione e da materiale assorbente proveniente da processo di pulizia in caso di sversamenti che vengono gestiti con il codice CER 150203 a seguito di analisi effettuata da laboratorio esterno.
- Taniche di prodotti detergenti e/o di trattamento: si tratta di taniche e contenitori che hanno contenuto detergenti e sostanze/prodotti utilizzati per il corretto funzionamento del processo produttivo gestiti con il codice CER 150110*.

Tutti i rifiuti vengono stoccati in appositi contenitori identificati prima di essere smaltiti. L'ufficio segreteria compila regolarmente i formulari di trasporto rifiuti, il registro carico e scarico ed, entro il 30 aprile di ogni anno, se sussistono le condizioni legislative previste, il MUD.

Nella sezione dedicata agli indicatori si riportano le tabelle dei quantitativi di rifiuti generati negli ultimi anni.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

SOTTOPRODOTTI

Durante il ciclo produttivo della **ANNONI SpA** si generano regolarmente ogni anno i seguenti sottoprodotti:

- Scarti di lavorazione: classificati come "sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano-categoria 3" smaltiti giornalmente secondo gli specifici obblighi normativi tramite ditte autorizzate
- Scarti di lavorazione: classificati come "sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano-categoria 2", congelati e stoccati mantenendo la suddivisione dai prodotti destinati al consumo umano.

CONSUMI IDRICI

L'approvvigionamento idrico aziendale avviene attraverso 2 pozzi privati per i quali nel corso del 2010 si era ottenuta la relativa concessione per un emungimento pari a 500.000 mc/a rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna (7 maggio 2010, PRAT. N. PR3A0022/05RN02), relativamente alla quale entro la prevista scadenza del 31/12/2015 è stata presentata domanda di rinnovo senza variazioni, per la quale l'azienda è ancora in attesa del rilascio dell'atto di concessione aggiornato, nonostante i ripetuti solleciti inviati all'autorità competente per il relativo rilascio autorizzativo.

Va precisato che per economizzare il consumo dell'acqua c'è un ricircolo parziale delle acque di raffreddamento che vengono raccolte in apposito silos esterno da 20 m³ per poterle così riutilizzare ad uso interno (lavaggio automezzi bestiame).

Esistono inoltre nell'area ovest due cisterne in PVC interrate di 50 m³ cadauna, destinate al recupero dell'acqua di condensazione riutilizzata in questo caso per lo sbrinamento delle celle frigorifere.

L'azienda dal 2008 effettua il monitoraggio dei consumi d'acqua attraverso la lettura del contatore posto nel locale della centrale idrica (installato il 29/03/2006) e la registrazione dei dati rilevati mensilmente.

L'azienda comunica annualmente, entro il 31 gennaio, alla Regione Emilia Romagna ed al Comune di Busseto, la portata d'acqua derivata l'anno precedente.

Mensilmente l'azienda effettua analisi sull'acqua potabilizzata per verificarne le caratteristiche qualitative; le analisi non hanno mai rilevato valori fuori norma quindi si può affermare che l'acqua utilizzata nel processo rientra nei limiti di accettabilità fissati dal DLgs n°31 del 02/02/2001 e s.m.i. che regolamentano la qualità delle acque destinate al consumo umano.

I dati relativi ai consumi sono riportati nella sezione dedicata agli Indicatori.

CONSUMI ENERGETICI

I consumi di energia elettrica dell'azienda sono imputabili principalmente al funzionamento degli impianti di refrigerazione, congelamento, condizionamento e depurazione acque. I consumi dovuti agli uffici e all'illuminazione dell'area produttiva sono marginali se confrontati con quelli dovuti alla produzione nel suo complesso.

L'azienda tiene monitorato periodicamente i consumi di energia elettrica mediante lettura delle bollette dell'azienda elettrica.

L'andamento dei consumi energetici generati durante le attività è influenzato sia dall'andamento climatico esterno che dal quantitativo di carne lavorata; le celle frigo dell'azienda vengono utilizzate sulla base del quantitativo di carne impegnata.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

La scelta aziendale prevede che le celle vengano utilizzate con il criterio dell'ottimizzazione (le celle con poco prodotto vengono svuotate e spente per riempire altre celle non piene).

Per il dettaglio dei dati e la loro analisi si veda la sezione dedicata agli Indicatori.

Sono stati predisposti i libretti degli impianti per la climatizzazione estiva così come previsto dal DM n. 74 del 10 febbraio 2014, relativi ai 7 impianti di condizionamento che erano già presenti in azienda negli anni precedenti ed anche ai 2 nuovi impianti installati sul finire dell'anno 2017.

Gli impianti di condizionamento soggetti al controllo periodico quadriennale dell'efficienza energetica sono i due di condizionamento uffici primo piano e della sala riunioni in quanto aventi Potenza frigorifera nominale superiore a 12 kW ma inferiore a 100kW, per i quali è stato effettuato il controllo dell'efficienza energetica in data 29/06/2016; a questi si è aggiunto a fine del 2017 l'impianto di condizionamento della sala ristoro + spogliatoi zona pulita della potenza di 12,5 kW per la quale si è provveduto al relativo controllo dell'efficienza energetica in data 19/04/2018.

CONSUMI DI GAS

Il gas naturale viene utilizzato come combustibile per il funzionamento delle caldaie per il riscaldamento dei locali d'ufficio e per produzione di vapore annesso all'attività produttiva. L'azienda tiene monitorati periodicamente i consumi di gas metano ed i dati vengono registrati.

L'andamento dei consumi di gas naturale generati durante le attività è influenzato più dall'andamento climatico esterno che dal quantitativo di carne lavorata; viene riportato come indicatore il rapporto tra i metri cubi di gas metano consumati ed i Kg di suini macellati: più basso è il valore dell'indicatore più efficiente è stata la gestione dell'aspetto ambientale (a parità di metri cubi di gas metano consumato ho lavorato più carne).

Ad oggi non è possibile distinguere i consumi delle caldaie asservite al reparto produttivo da quelle ad uso uffici.

Per il dettaglio dei dati e le relative analisi si veda la sezione dedicata agli Indicatori.

Sono stati predisposti i libretti degli impianti per la climatizzazione invernale così come previsto dal DM n. 74 del 10 febbraio 2011, relativi ai 3 impianti di riscaldamento attualmente presenti in azienda.

I 3 impianti di riscaldamento sono soggetti al controllo periodico quadriennale dell'efficienza energetica in quanto aventi Potenza termica nominale superiore a 10 kW ma inferiore a 100kW ed è stato effettuato il controllo dell'efficienza in data 12/10/2015 che verrà quindi ripetuta ad ottobre 2019.

SOSTANZE PERICOLOSE

Nel corso del 2012 sono stati sostituiti 2 dei 3 trasformatori di corrente con olio contenente PCB (gli oli erano stati analizzati e il contenuto in PCB risultava essere < 5 ppm per entrambi i trasformatori) presenti nella cabina elettrica aziendale con due trasformatori "a secco in resina" di nuova generazione. Il terzo trasformatore rimasto è ad olio con contenuto di PCB < 10 mg/Kg (come evidenziato dalla relativa analisi svolta) e viene tenuto di supporto ai due principali che lavorano in maniera continuativa.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

Altre sostanze potenzialmente pericolose o inquinanti presenti presso la **ANNONI SpA** sono:

- detergenti e sanificanti liquidi in fusti o in polvere tenuti in appositi spazi per lo stoccaggio dotati di adeguati bacini di contenimento: tali sostanze possono diventare pericolose per l'ambiente solo in caso di accidentale sversamento.
- acidi contenuti nelle batterie dei carrelli elettrici/transpallet: tali sostanze potrebbero diventare pericolose per l'ambiente in caso di rottura delle batterie.
- sale alimentare per addolcitore in forma granulare contenuto in sacchi da 25 Kg: viene utilizzato in centrale idrica per l'addolcimento dell'acqua.
- prodotti per il trattamento delle acque nell'impianto di depurazione in forma liquida contenuti in apposite cisternette tenute correttamente stoccate su appositi bacini di contenimento.

Nello stabilimento è presente un apposito deposito di oli che garantisce il contenimento di potenziali sversamenti; gli stessi sono contenuti negli impianti e nei macchinari e vengono gestiti dal responsabile manutenzione. Il quantitativo stoccato di oli viene mantenuto inferiore a 500 kg.

INQUINAMENTO DEL SUOLO

La presenza in azienda di sostanze potenzialmente pericolose per l'ambiente (vedi paragrafo precedente) potrebbe determinare in condizioni di emergenza situazioni di possibile inquinamento del suolo. L'azienda ha quindi implementato una serie di azioni che possano prevenire il verificarsi di tali situazioni di pericolo: tali azioni vanno dalla formazione del personale, alla predisposizione di kit anti-sversamento nei punti critici dello stabilimento, tenendo conto anche di quanto stabilito dal DM 24 gennaio 2011 n. 20.

Nel mese di aprile 2015 è stata redatta e trasmessa agli organi competenti, insieme al report AIA relativo ai dati aziendali dell'anno 2014, apposita valutazione in merito all'obbligo di redazione della relazione di riferimento sul suolo e sulle acque sotterranee così come previsto ai sensi dell'Allegato 1 del DM 272 del 13/11/2014. Da tale valutazione è emersa la NON assoggettabilità dell'azienda a tale obbligo.

Si sottolinea inoltre che le aree attualmente occupate dallo stabilimento dell'azienda, prima della costruzione dei fabbricati, erano destinate esclusivamente ad uso agricolo: pertanto si esclude la possibilità di contaminazione pregressa del terreno.

Relativamente al possibile inquinamento del suolo dovuto alla presenza di cisterne interrato presso il sito aziendale ad inizio 2017 erano ancora presenti 2 cisterne interrato, non più utilizzate da anni, che erano state a suo tempo bonificate perché in passato avevano contenuto gasolio; a metà dell'anno 2017, in occasione di un intervento di ampliamento e riorganizzazione dei locali destinati a servizi igienici, spogliatoi ed aree di ristoro per i lavoratori tali cisterne sono state definitivamente dismesse, riempiendole di calcestruzzo al fine di consolidare le fondazioni sottostanti i nuovi locali realizzati.

I monitoraggi periodici sui due piezometri presenti in stabilimento effettuati semestralmente, i cui risultati vengono regolarmente trasmessi alla Provincia di Parma e all'ARPA di competenza, confermano come non ci siano ad oggi situazioni di contaminazioni del suolo e del sottosuolo.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

RUMORE ESTERNO

Al fine di garantire il rispetto dei limiti dettati dalla normativa vigente in acustica ambientale, sono stati attuati i monitoraggi finalizzati alle verifiche per il rispetto dei limiti assoluti per la classe acustica di appartenenza (Classe V), mediante effettuazione di un'indagine fonometrica esterna di cui l'ultima svolta a settembre 2018, la cui ripetizione è prevista per l'anno 2020 come da attuale Determina AIA vigente e successive integrazioni.

Le postazioni di misura identificate (con le sigle P1, P2) sono collocate in prossimità del confine aziendale; tali punti sono stati scelti in quanto risultano essere i più significativi per la rumorosità immessa nell'ambiente circostante al sito aziendale.

Sigla Punto	Identificazione
P1	Ingresso carraio
P2	Impianto a bassa temperatura a servizio di due surgelatori a piastre

Di seguito riportiamo i valori riscontrati che dimostrano il rispetto dei limiti di zona:

Livello ambientale (La)				
Punto	Valore diurni di immissione al confine (dBA)	Valore notturni di immissione al confine (dBA)	Limite diurno (dBA)	Limite notturno (dBA)
P1	62,0	49,0	70,0	60,0
P2	63,0	58,5		

Possiamo concludere affermando che i valori di immissione al confine di proprietà rientrano nei limiti di zona della Classe V, così come definito nel piano di classificazione acustica del territorio comunale approvato dall'Amministrazione Comunale di Busseto con deliberazione consiliare n. 58 dell'19/10/2017.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Presso lo stabilimento della **ANNONI SpA** di Busseto sono presenti le seguenti emissioni in atmosfera generate dagli impianti e le attività di seguito descritti:

- 2 emissioni dei 2 generatori di vapore a metano utilizzati per la produzione (E1 – E2) di cui il primo sostituito con uno di maggiore potenzialità e messo a regime a metà dell'anno 2017
- lo sfiato di 1 cisterna di recupero della condensa dei sopracitati generatori di vapore (E3)
- l'emissione dell'attività di flambatura (E4)
- l'emissione della macchina lavagiostre (E5)
- l'emissione della macchina lavagiostre e lavacassette (E5 bis)
- 4 sfiati dei 4 silos di stoccaggio grasso (E6 – E7 – E8 – E9)
- lo sfiato del silos di stoccaggio farina (E10)
- l'emissione della centrale termica per il riscaldamento di uffici e spogliatoi (E11)
- lo sfiato del silos per la calce di stabilizzazione dei fanghi (E12)
- le cappe del laboratorio di analisi (E13 – E14)
- l'emissione dell'attività di saldatura effettuata in officina di manutenzione (E15)
- l'emissione dell'attività di docciatura carcasse suini (E16)

L'azienda ha ottenuto le opportune autorizzazioni alle emissioni nell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Parma con determina N. 829 in data 24/03/2011 e le successive integrazioni N. 1791 del 24/06/2011, N. 2717 del 07/11/2012, N. 1750 del 25/07/2013, N. 3036 del 20/12/2013, N. 779 del 10/04/2014, N. 140 del 12/01/17, N. 1516 del 22/03/17, n. 3682 del 17/07/2018 e n. 5091 del 04/10/2018.

Nell'AIA sono previste per le emissioni in atmosfera i seguenti adempimenti:

- campionamento e analisi una volta l'anno per le emissioni E1 ed E2, corrispondenti ai due generatori di vapore alimentati a metano, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione fissati dalla autorizzazione stessa;
- rispetto dei limiti dei flussi di massa complessivi annuali fissati dalla autorizzazione stessa.

Per il dettaglio dei parametri, dei limiti autorizzativi, dei dati e delle relative analisi si veda la sezione dedicata agli Indicatori.

TRAFFICO

Il traffico imputabile alla **ANNONI SpA** è di circa 250 camion a settimana per la consegna dei suini e il trasporto del prodotto finito e/o semilavorato, in aggiunta alle circa 150 automobili giornaliere dei lavoratori.

Lo stabilimento si trova in una zona già interessata da traffico dovuto al passaggio dei veicoli da e per Busseto (PR), di conseguenza il traffico provocato dai mezzi in entrata ed in uscita dagli stabilimenti aziendali non viene considerato significativo da un punto di vista di impatto sull'ambiente.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

IMBALLAGGI

Il ricorso agli imballi per i prodotti dipende strettamente dai vincoli delle forniture richieste dalla clientela in base agli specifici accordi commerciali e quindi esula dal diretto potere decisionale dell'azienda.

Inoltre la variabilità delle richieste del mercato e le diverse tipologie di imballaggi proposte periodicamente dai fornitori e richieste dai clienti, fanno in modo che i dati relativi ai consumi degli imballi dei singoli anni non risultano essere pienamente confrontabili.

L'azienda è regolarmente iscritta al CONAI nel libro soci al n° 11239219.

GAS REFRIGERANTI

L'azienda detiene all'interno dei suoi impianti di condizionamento R 22 (Kg 370), R404A (257,20 kg pari a 1008,74 tonnellate di CO2 equivalente GWP), R407C (3,28 kg pari a 5,81 GWP), R407F (10 kg pari a 17,42 GWP), R 410A (120,37 kg pari a 251,33 GWP) e ammoniaca (3.000 kg).

Nel corso dell'anno 2018 sono state effettuate quattro differenti operazioni di ricarica per l'aggiunta di 159 Kg complessivi di gas R404 A sul compressore N. 2 del tunnel di congelamento e due differenti ricariche per l'aggiunta di 12 Kg complessivi di R407F nell'impianto al servizio della cella dei sottoprodotti di categoria 2.

Non ci sono invece state operazioni di ricarica nel corso dei primi tre mesi dell'anno 2019.

L'azienda effettua regolarmente, tramite ditte specializzate con cui esiste apposito contratto scritto, la gestione ed i controlli di tali impianti secondo quanto previsto dai relativi obblighi normativi in materia di emissioni di gas lesivi dell'ozono e di gas ad effetto serra.

L'organizzazione è in possesso dei libretti di ogni impianto di condizionamento su cui vengono registrati i controlli e gli interventi di ricarica secondo quanto previsto dalla legge.

Nel mese di maggio 2018, così come già avvenuto per la prima volta nell'anno 2013 ed anche negli anni successivi, l'azienda ha provveduto a trasmettere all'ISPRA la dichiarazione degli impianti contenenti gas ad EFFETTO SERRA aventi un quantitativo superiore ai 3 Kg.

Come previsto dal RD 147/27 l'azienda era in possesso di regolare autorizzazione per l'impiego di ammoniaca n. 35/91 del 23/07/91 per il quantitativo di 2.000 kg; in conseguenza dell'inserimento nel 2012 di un nuovo impianto da 1.000 Kg l'azienda ha richiesto alla Commissione Gas Tossici l'autorizzazione relativa all'impiego dell'ammoniaca ottenendo la relativa l'autorizzazione alla detenzione dei gas tossici per la nuova centrale ad ammoniaca emessa dal Comune di Busseto il 29/10/2013 con prot. 12684.

La ANNONI SpA, nell'ambito del Piano di emergenza del Sistema di Gestione Ambiente e Sicurezza, ha definito una procedura per la gestione di eventuali situazioni di emergenza legate alla presenza degli impianti ad ammoniaca.

ODORI

Durante lo svolgimento delle attività della **ANNONI SpA** si possono generare odori tipici della lavorazione della carne e degli animali in stalla per il contenimento dei quali sono quindi previste specifiche attività indicate in apposita procedura del manuale



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

AIA così come previsto dall'attuale atto autorizzativo in vigore; negli anni in azienda non sono mai pervenute lamentele e/o segnalazioni da parte del vicinato o dell'amministrazione comunale in relazione a tale aspetto.

AMIANTO

A seguito di vari interventi di rimozione effettuati in due stralci: il primo tra gli anni 2010 e 2011 ed il secondo nell'anno 2013, ad oggi sono rimaste presenti in azienda le sole coperture sul tetto di produzione, costituite da: reparto spedizione, celle di refrigerazione 6 e 7, reparto sezionamento dal banco spalle alla zona di appendimento lardello, locale fusione grassi ed ex-tettoia caricamento grasso fuso (ora adibita a stoccaggio attrezzature), compreso ex-locale frattaglie (ora adibito a confezionamento prodotti) e ricarica muletti elettrici, per un totale di circa 3000 mq.

Per tali coperture si procede al monitoraggio con periodicità triennale in quanto il loro livello di conservazione è stato giudicato DISCRETO in occasione della verifica dello stato di conservazione effettuata nel mese di gennaio 2016; il cui giudizio è stato confermato dalla recente ripetizione svolta a gennaio 2019

In azienda risulta regolarmente nominato il Responsabile Amianto, nella persona del Legale Rappresentante.

ALTRI ASPETTI

In data 24/05/2012 è stata presentata richiesta di rinnovo del CPI n. 9510 valido dal 05/06/2009 al 05/06/2012 su dichiarazione di "nulla mutato" presa in carico dal locale Comandante dei VV.FF. con prot. n. 0006451 del 04/06/2012 mantenendo le seguenti attività già precedentemente autorizzate aggiornandole al DPR 1 agosto 2011 n. 151:

- 1.1.C (ex n. 1): stabilimenti ed impianti di gas combustibili, comburenti (quantità superiori 50 Nm(h));
- 70.2.C (ex n. 88): depositi di merci, materiali vari di superficie lorda superiore 1.000 m² (fino a 4.000 m²);
- 74.3.C (ex n. 91): impianti di produzione calore con potenzialità superiore a 350 kW;
- 74.1.A (ex n. 91): impianti di produzione calore con potenzialità superiore a 116 kW (fino a 350 kW).

In data 16/10/2012 è stata poi presentata pratica di SCIA (protocollata il 12/11/2012 dai VV.FF. con protocollo n.12217) per la variazione del CPI esistente al fine dell'ottenimento di nuovo CPI comprendente l'inserimento in azienda della seconda centrale ad ammoniaca al servizio dei surgelatori a piastre, che nel frattempo era stata autorizzata dalla Commissione Gas Tossici.

Consequentemente con comunicazione del Ministero dell'Interno prot. n. 00010434 del 27/09/2013 è stato rilasciato all'azienda il nuovo CPI con scadenza validità al 03/06/2017, per il quale è poi stata presentata in data 15/05/2017 relativa "attestazione di rinnovo periodico" che ha portato al relativo rinnovo tramite pratica VVFF n. 9510 con nuova scadenza fissata al 31/05/2022.

Nel corso del 2018 sono state presentate:

- il 01/03/18 la SCIA (protocollata il 27/04/2018 dai VV.FF. con n. 6005) per realizzazione nuovo locale centrale termica;
- il 11/06/18 la SCIA (protocollata il 14/06/2018 dai VV.FF. con n. 8797) per deposito bombole mobili GPL fino 300 Kg.

Per quanto riguarda l'**elettromagnetismo** presso lo stabilimento è presente una cabina elettrica di potenza non elevata che serve alla trasformazione da media a bassa tensione. Le caratteristiche dell'impianto consentono quindi di considerare l'aspetto non significativo dal punto di vista dei possibili impatti ambientali.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

ASPETTI INDIRETTI

ANNONI SpA ha individuato e valutato, per il proprio stabilimento anche gli aspetti ambientali indiretti cioè quegli aspetti, sempre derivanti dalle attività aziendali, sui quali però l'azienda non può avere un controllo gestionale totale. Le considerazioni in merito vengono riportate di seguito.

Aspetti ambientali indiretti legati al prodotto

Il principale aspetto indiretto generato dalle attività aziendali è correlato allo spandimento per uso agronomico dei fanghi di depurazione sui terreni agricoli, che se non correttamente gestito potrebbe produrre come impatto l'inquinamento del suolo e del sottosuolo. Tale attività è gestita attraverso un monitoraggio analitico delle caratteristiche dei fanghi, che garantisca la loro adeguatezza prima di procedere al relativo trasporto e conseguente spandimento.

Il ciclo di vita dei prodotti di **ANNONI SpA** comporta come impatto ambientale indiretto quello dovuto agli allevamenti dei suini insieme alla produzione di rifiuti derivanti dagli imballaggi utilizzati dall'azienda per confezionare i propri prodotti; tali rifiuti, oltre ad essere tutti assimilabili ai rifiuti solidi urbani e/o indirizzabili alla raccolta differenziata, sono comunque di entità estremamente limitata in quanto per la maggior parte i prodotti finiti vengono spediti sfusi ad aziende clienti che svolgono successive lavorazioni per il mercato del consumatore finale.

Aspetti ambientali indiretti legati a fornitori e terzisti

I principali fornitori che possono produrre impatti indiretti sono costituiti dalle ditte che accedono allo stabilimento per effettuare attività di manutenzione degli impianti; con queste aziende sono stipulati specifici contratti di appalto in cui sono state definite le corrette modalità che il fornitore dovrà seguire nel caso di produzione di rifiuti derivanti dalla propria attività svolta presso lo stabilimento di Annoni SpA.

I prodotti della Annoni SpA devono essere consegnati con mezzi idonei in grado di garantire temperature a cuore del prodotto comprese fra i -12 °C per il congelato e i +7°C per il refrigerato. Per garantire queste condizioni i mezzi dei trasportatori sono dotati di impianti frigoriferi funzionanti con gas refrigeranti che possono risultare **lesivi dell'ozono** e/o provocare **effetto serra**. A tal proposito l'azienda, per garantire il controllo sul possibile impatto ambientale derivante dall'uso dei gas refrigeranti, ha effettuato un censimento degli automezzi dotati di impianti di raffreddamento di tutti i fornitori dei servizi di trasporto.

Non producono di fatto impatti ambientali indiretti le 4 imprese che operano stabilmente presso l'azienda per lo svolgimento delle attività di produzione e di pulizia con le quali sono stati stipulati specifici contratti di collaborazione continuativa.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE

Legislazione ambientale applicabile

L'azienda ha predisposto un'apposita procedura che descrive le modalità e le risorse utilizzate dall'azienda per individuare e tenere aggiornate le leggi e le normative ambientali applicabili al proprio stabilimento. L'azienda ha inoltre redatto un elenco di leggi e normative ambientali applicabili alla propria realtà suddivise per aspetto ambientale; l'elenco viene periodicamente aggiornato dal Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale.

Attraverso il piano dei controlli ambientali ed effettuando periodicamente un audit di conformità legislativa la Direzione di ANNONI tiene sotto controllo il rispetto della normativa ambientale applicabile.

Si riporta di seguito l'elenco indicativo e non esaustivo delle principali normative applicabili in campo ambientale.

NORMATIVA	DESCRIZIONE / ASPETTO AMBIENTALE
Regolamento UE 2018/2026 del 19 dicembre 2018	Modifica alla dichiarazione ambientale di cui all'allegato IV del regolamento Emas 1221/2009/CE
DL n. 135 del 14/12/2018	Soppressione del SISTRI e disposizioni inerenti la tracciabilità dei rifiuti
DPR n.146 de 16/11/2018	Decreto che abroga il Regolamento (CE) 842/2016 (quindi anche il DPR 43/2012) dando attuazione al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra e ai relativi regolamenti di esecuzione.
D.Lgs. 183 del 15/11/2017	Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'art. 17 della legge 12/08/2016, n. 170
Regolamento. UE 2017/1505 del 28/08/2017	Modifica agli allegati I, II, III del Regolamento CE 1221/2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)
Regolamento UE 2017/997 del 8 giugno 2017	Definisce i nuovi criteri di classificazione della classe di pericolosità HP14 per i rifiuti
DGR Emilia Romagna N. 614 del 15/05/2017	Approvazione dei modelli di libretto di impianto, di rapporto di controllo di efficienza energetica e di rapporto di ispezione ai sensi dell'art. 25 quater, comma 5 della legge regionale 23 dicembre 2004, n. 26. Abrogazione della delibera di Giunta regionale del 13 ottobre 2014 n. 1578
D.M. n. 78 del 30/03/2016	Regolamento recante disposizioni relative al funzionamento e ottimizzazione del sistema di tracciabilità dei rifiuti in attuazione dell'articolo 188-bis, comma 4-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152
Legge n. 221 del 28/12/2015	Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali.
D.Lgs. 105 del 26/06/2015	Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose (SEVESO III)
Legge n. 68 del 22/05/2015	Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente. Il provvedimento introduce nel codice penale un nuovo titolo dedicato ai "Delitti contro l'ambiente" (Libro II, Titolo VI-bis, artt. 452-bis-452-terdecies), all'interno del quale sono previste le nuove fattispecie di: inquinamento ambientale, disastro ambientale, traffico e abbandono di materiale radioattivo, impedimento di controllo, omessa bonifica



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

NORMATIVA	DESCRIZIONE / ASPETTO AMBIENTALE
Regolamento CE n. 1357 del 18/12/2014	Regolamento che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive (aggiorna i criteri per l'attribuzione delle classi di pericolosità dei rifiuti e le relative frasi di pericolo)
D.Lgs. 102 del 04/07/2014	Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE. Obbligo dal 2015 per grandi aziende e aziende energivore di condurre un audit energetico e dare corso alle misure di miglioramento emerse; incentivi alla certificazione ISO 50001 per la gestione dell'energia
Regolamento (CE) n. 517/2014 del 16/04/2014	Regolamento sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il Reg. 842/2006. Modifica i criteri per le soglie inerenti agli obblighi di controllo delle fughe (in ton CO2 equivalenti invece che in Kg di gas)
D.Lgs. 46 del 04/03/2014	Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Modifiche alla normativa A.I.A.: estensione campo di applicazione, modifica di definizioni, requisiti (es. relazione di riferimento per possibile inquinamento acque superficiali e sotterranee) e sanzioni
D.L. n. 101 del 31/08/2013	Semplificazione del SISTRI che si applicherà solo per i rifiuti pericolosi. Avvio operatività dal 01/10/13 per gestori e trasportatori e dal 01/03/14 per i produttori
D.P.R. 74/2013	Impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva
D.M. n. 96 del 20/03/2013	Definizione termini iniziali di operatività del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI)
D.L. 83 del 22/06/2012	Decreto sviluppo con sospensione entrata in vigore del SISTRI
D.P.R. 151 del 01/08/2011	Nuova normativa relativa alla Prevenzione Incendi
D.Lgs. 121 del 07/07/2011	Attuazione Direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente
D.M. n. 20 del 24/01/2011	Regolamento recante l'individuazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti di cui devono dotarsi gli impianti destinati allo stoccaggio, ricarica, manutenzione, deposito e sostituzione degli accumulatori
D.Lgs. 205 del 03/12/2010	Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
D.Lgs. 128 del 19/06/2010	Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69.
D.M.A. del 17/12/2009	Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'art.189 del Dlgs152/06
REG. CE n. 1221/09	Regolamento sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)
Regolamento (CE) n. 1005/2009 del 31/10/2009	Sostanze che riducono lo strato di ozono
D.M. n. 37/08	Energia
D.Lgs 04 del 16/01/08	Norme in materia ambientale
D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006	Norme in materia ambientale



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

Audit interni

L'azienda ha predisposto una procedura che disciplina gli Audit Ambientali e gli Audit del Sistema di Gestione Ambientale. Gli Audit vengono programmati annualmente attraverso la compilazione di un Programma di Audit che specifica:

- ✓ la portata dell'Audit (aree sottoposte ad audit, attività da verificare, aspetti ambientali da considerare, periodo dell'Audit);
- ✓ le risorse messe a disposizione per la conduzione dell'Audit;
- ✓ gli obiettivi dell'Audit.

I valutatori sia interni sia esterni, ai quali l'azienda affida la conduzione dei propri Audit Ambientali e degli Audit del Sistema di Gestione Ambientale, vengono qualificati sulla base dei seguenti requisiti:

- ✓ Conoscenza del settore, degli aspetti ambientali individuati e dell'impiantistica aziendale;
- ✓ Conoscenza della normativa nazionale di riferimento;
- ✓ Competenza e conoscenza dell'attività di Audit.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

INDICATORI DI PRESTAZIONI AMBIENTALI

In base all'allegato IV del regolamento CE n. 1221/09 l'azienda ha esaminato le proprie prestazioni ambientali tramite il calcolo di indicatori che riguardano le tematiche ambientali fondamentali.

A partire dal rilascio dell'AIA (ottobre 2007) l'azienda ha iniziato a monitorare indicatori di prestazioni ambientali riportati nel rapporto annuale, che viene inviato ad ARPA e provincia di Parma, ed inserisce costantemente i dati prestazionali tramite il sistema informatico Monitorem.

In attesa delle linee guida settoriali del settore specifico dei macelli in relazione alle "performance ambientali delle attività del settore alimentare" previste dalla Decisione UE 1508 del 28/08/2017 l'azienda ha valutato applicabili e tiene sotto controllo i seguenti indicatori:

- Quantità di prodotto di pulizia utilizzato per unità di produzione (indicatore riportato al punto 2)
- Consumo totale di energia per la lavorazione delle carni (indicatore riportato al punto 1)

Ciascun indicatore si compone di:

- un dato **A** che indica il consumo/impatto totale annuo in un campo definito;
- un dato **B** che indica la produzione totale annua dell'organizzazione, che per l'azienda è rappresentata dalle tonnellate di suini macellati;
- un dato **R** che rappresenta il rapporto A/B.

Tutti gli indicatori sono rapportati alle **tonnellate di suini macellati** (dato **B**):

B (PRODUZIONE TOTALE)	2016	2017	2018	I° trimestre 2019
Suini macellati (ton)	94.248,333	95.600,583	96.987,774	26.118,673

Tutti gli indicatori sono analizzati su base triennale (2016-2018) e riguardano:

- 1) Efficienza energetica
- 2) Efficienza dei materiali
- 3) Acqua
- 4) Rifiuti
- 5) Emissioni
- 6) Sfruttamento del territorio



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

1) Efficienza energetica

TIPO ENERGIA	ANNO	A (consumo)	GJ	R = A / B (GJ/ton)
Energia elettrica (kWh)	2016	6.560.108	23.616,389	0,25058
	2017	6.759.459	24.334,052	0,25454
	2018	7.000.726	25.202,614	0,25985
	I° trimestre 2019	1.679.530	6.046,308	0,23149
Metano (m3)	2016	1.352.116	46.418,142	0,49251
	2017	1.371.802	47.093,962	0,49262
	2018	1.417.812	48.673,485	0,50185
	I° trimestre 2019	403.887	13.865,440	0,53086
Consumo totale di energia approvvigionata (GJ)	2016	/	70.034,531	0,74308
	2017	/	71.428,014	0,74715
	2018	/	73.876,099	0,76170
	I° trimestre 2019	/	19.911,748	0,76235

TIPO ENERGIA	ANNO	A (consumo)	TEP	R = A / B (TEP/ton)
Energia elettrica (kWh)	2016	6.560.108	1226,74	0,01302
	2017	6.759.459	1264,02	0,01322
	2018	7.000.726	1309,13	0,01349
	I° trimestre 2019	1.679.530	314,07	0,01202
Metano (m3)	2016	1.352.116	1130,37	0,01200
	2017	1.371.802	1146,83	0,01200
	2018	1.417.812	1185,29	0,01222
	I° trimestre 2019	403.887	337,65	0,01292
Consumo totale di energia primaria (TEP)	2016	/	2357,11	0,02501
	2017	/	2410,85	0,02522
	2018	/	2494,42	0,02572
	I° trimestre 2019	/	651,72	0,02495

Viene riportato come indicatore il rapporto sulle tonnellate di suini macellati sia per i GJ di energia consumata, sia per i TEP di energia primaria necessari per la produzione nazionale della relativa energia approvvigionata dall'azienda.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

Relativamente al «consumo totale di energie rinnovabili» la percentuale del totale annuo di consumo di energia (elettrica e termica) consumata dall'azienda risulta essere irrilevante in quanto a fine 2015 l'azienda ha installato un piccolo impianto fotovoltaico da circa 1 KW di potenza che produce energia elettrica utilizzata esclusivamente per l'apertura e la chiusura delle sbarre di accesso allo stabilimento, in modo da garantire il loro automatismo anche in situazioni di emergenza quando la rete di fornitura elettrica risultasse disattivata.

2) Efficienza dei materiali

MATERIALE	ANNO	A (consumo)	R = A / B (ton/ton)
Detergenti e sanificanti (tonnellate)	2016	15,16	0,000161
	2017	16,52	0,000173
	2018	17,66	0,000182
	1° trimestre 2019	3,69	0,000143
Prodotti per depurazione (polielettrolita per centrifuga e flottatore trattamento fanghi, policloruro di alluminio Al defosfatante, sodio ipocloruro) (tonnellate)	2016	53,25	0,000565
	2017	50,90	0,000532
	2018	57,25	0,000590
	1° trimestre 2019	11,44	0,000438
Ossido di calce utilizzato per la stabilizzazione dei fanghi derivanti dalla depurazione (tonnellate)	2016	55,72	0,000583
	2017	45,96	0,000481
	2018	64,80	0,000668
	1° trimestre 2019	9,52	0,000364

I detergenti ed i sanificanti utilizzati rappresentano una percentuale estremamente limitata in relazione alla produzione; l'aumento nel corso degli anni è da ritenersi fisiologico in relazione alle maggiori esigenze di mantenere sempre più elevati gli standard igienico-sanitari dei locali di lavoro e delle attrezzature utilizzate.

L'andamento del consumo di prodotti per la depurazione risulta essere di fatto abbastanza stabile con una tendenza al leggero aumento dovuto alla maggiore quantità di reflui da depurare dovuti ad un aumento dei suini macellati; i dati rilevati hanno infatti una certa variabilità in quanto dipendenti, oltre che dal grado di utilizzo dell'impianto di depurazione, anche dalle giacenze di tali prodotti che rimangono a fine anno presenti nell'impianto stesso.

L'andamento del consumo di calce per la stabilizzazione dei fanghi risulta essere di fatto abbastanza stabile con una tendenza al leggero aumento dovuto alla maggiore quantità di fanghi prodotti dall'impianto di depurazione a causa dell'incremento negli anni dei suini macellati; i dati rilevati hanno infatti una certa variabilità in quanto dipendenti, oltre che dal grado di utilizzo dell'impianto di depurazione, anche dalle giacenze di calce che rimangono a fine anno presenti nell'impianto stesso.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

3) Acqua

CONSUMO D'ACQUA	ANNO	A (consumo)	R = A / B (m3/ton)
Acqua (metri cubi)	2016	393.060	4,1705
	2017	394.745	4,1291
	2018	421.844	4,3494
	I° trimestre 2019	103.122	3,9482

Non è attualmente tecnicamente possibile distinguere il consumo d'acqua ad uso alimentare da quella ad uso tecnologico, in quanto tutte le attività dello stabilimento si approvvigionano da un'unica rete di distribuzione.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

4) Rifiuti

RIFIUTI (produzione in ton: A)	ANNO				R = A / B (ton/ton)			
	2016	2017	2018	I° trimestre 2019	2016	2017	2018	I° trimestre 2019
Fanghi (CER 020204)	1.915,720	1.891,040	1.997,700	576,720	0,02033	0,01978	0,02059	0,02208
Ferro e acciaio (CER 170405)	11,560	39,360	46,160	3,080	0,000123	0,000412	0,000476	0,000118
Oli usati (CER 130205*)	0,950	0,950	1,000	-----	0,00001008	0,0000994	0,0001031	/
Imballaggi in materiali misti (CER 150106)	56,480	81,280	97,500	18,710	0,00060	0,00085	0,00100	0,00071
Rifiuti liquidi analisi laboratorio (CER 180202*)	0,020	-----	-----	-----	0,00000021	/	/	/
Taniche di prodotti (detergenti e prodotti di trattamento acque) (CER 150110*)	1,460	1,950	1,500	0,600	0,0000155	0,0000204	0,0000154	0,0000229
Stracci, materiale assorbente e indumenti protettivi (CER 150203)	0,060	0,200	0,200	0,120	0,0000004	0,0000021	0,0000021	0,0000046
Cartucce stampanti (CER 080318)	0,018	0,015	0,020	-----	0,00000019	0,00000016	0,00000020	/
Apparecchiature fuori uso (CER 160214)	0,135	-----	0,120	-----	0,0000014	/	0,0000012	/
Materiali isolanti (CER 170604)	2,080	-----	-----	-----	0,0000221	/	/	/
Materiali isolanti (CER 170603*)	-----	-----	0,700	-----	/	/	0,0000072	/

Di cui rifiuti pericolosi (riportati in tabella con indicazione di *):

RIFIUTI	ANNO	A (produzione)	R = A / B (ton/ton)
Rifiuti pericolosi (ton)	2016	2,430	0,00002578
	2017	2,900	0,00003033
	2018	3,200	0,00003299
	I° trimestre 2019	0,600	0,00002297

La quantità di fanghi avviati allo spandimento agronomico nel corso del 2018 è stata pari a 1023,06 tonnellate contro le 987,16 tonnellate del 2017 e le 933,46 tonnellate del 2016. Nel primo trimestre dell'anno 2019 non sono stati avviati fanghi allo spandimento in agricoltura.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

5) Emissioni

Nella Tabella sottostante si riportano i risultati delle analisi condotte: i valori riportati corrispondono ai valori rilevati da una sola analisi svolta sulla E1 e sulla E2 nel corso dell'anno 2018 (così come prescritto dai monitoraggi dell'AIA in vigore).

Si ricorda che le EMISSIONI E1 ed E2 sono relative a due differenti GENERATORI DI VAPORE A METANO, di cui il primo installato nell'anno 2017 con potenza nominale al focolare di 4.185 KW ed il secondo con potenza nominale al focolare di 2.325 kW.

PARAMETRI	VALORI MEDI MISURATI		VALORI LIMITE
	E1	E2	
Portata (Nm ³ /h)	4.679	2.707	-----
Polveri (mg/Nm ³)	1,62	1,01	-----
CO (mg/Nm ³)	2	2,5	100
NOx (mg/Nm ³)	131,15	119,32	350
Rendimento (%)	94,3	92,1	90

Nella seguente tabella si riportano i flussi di massa annuali calcolati così come richiesto dall'AIA, confrontati con i limiti autorizzativi complessivi.

Parametri	Flussi di massa totali anno 2016 (Kg/anno)	Flussi di massa totali anno 2017 (Kg/anno)	Flussi di massa totali anno 2018 (Kg/anno)	Flussi di massa totali autorizzati AIA (kg/anno)
Polveri	8,98	8,98	8,98	48
CO	97,08	3690	141,26	6500
CO ₂	2.523.505	2.551.552	2.637.130	14.000.000
NOx	2738,93	7055,45	8205,05	22700
Sostanze alcaline (Na ₂ O)	14,20	14,20	6,04	34

A causa delle perdite di 159 Kg complessivi di gas R404A e di 12 Kg complessivi di gas R407F da due diversi impianti, così come riportato al paragrafo relativo ai GAS REFRIGERANTI della presente dichiarazione, nell'anno 2018 si è inoltre verificata una ulteriore emissione di 644,50 ton equivalenti di CO₂.

6) Sfruttamento del territorio

SFRUTTAMENTO TERRITORIO	ANNO	A (m ² superficie edificata)	R = A / B (m ² /ton)
Utilizzo del terreno	2016	10.550	0,11194
	2017	10.550	0,11035
	2018	10.550	0,10877



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

OBIETTIVI E PROGRAMMA AMBIENTALE

ANNONI SpA per il proprio stabilimento di Busseto (PR), ha predisposto una serie di interventi finalizzati al miglioramento e/o mantenimento dell'efficienza ambientale relativamente agli aspetti ambientali significativi individuati. Tali interventi sono elencati in un Piano di Miglioramento Ambientale che per ogni obiettivo/traguardo individuato riporta:

- ✓ l'attività da svolgersi;
- ✓ una descrizione dell'obiettivo;
- ✓ una descrizione del target;
- ✓ priorità d'intervento;
- ✓ scadenza per il raggiungimento dell'obiettivo;
- ✓ responsabile dell'attuazione.

Per la definizione di obiettivi e traguardi l'azienda prende in considerazione gli aspetti ambientali risultati significativi dall'analisi delle proprie prestazioni e dall'analisi dei rischi/opportunità.

Tutte le azioni riportate nel Piano di miglioramento ambientale sono sotto la supervisione della Direzione e del Responsabile del Sistema di Gestione Ambiente e Sicurezza. Nella tabella sottostante si riportano sia gli obiettivi di miglioramento ambientale che l'azienda aveva definito e portato avanti nel precedente triennio 2014/2016, sia quelli che ha intrapreso e si è prefissata nell'attuale triennio 2017/2019.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019

secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

N°	DATA	DESCRIZIONE OBIETTIVO	ASPETTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	TRAGUARDI	AZIONI PREVISTE	RESPONSABILE	MEZZI E RISORSE	SCADENZA (STATO DI ATTUAZIONE)
1	31/01/2014	Progettazione e installazione di un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili	Consumo risorse energetiche	Produzione di energia elettrica con impianto fotovoltaico sufficiente per coprire il fabbisogno della movimentazione delle sbarre di accesso allo stabilimento	AZIONE 1: definizione dell'impianto per verificare la fattibilità tecnica ed economica AZIONE 2: realizzazione e messa in funzione dell'impianto AZIONE 3: monitoraggio e verifica del funzionamento dell'impianto	Legale Rappresentante	AZIONE 1 incontro con la Provincia di Parma per concordare la tipologia dell'impianto AZIONE 2: affidamento a impresa esterna	AZIONE 1: concordato impianto con la Provincia entro il 31/10/2014 AZIONE 2: impianto installato a fine 2015 AZIONE 3: regolare funzionamento impianto nel 2016 RAGGIUNTO
2	29/01/2016	Eliminazione del Freon R 22 presente in azienda nei due impianti: celle contumaciali e condizionamento sale di sezionamento, rifilatura, spedizioni	Freon e altri gas lesivi	Definizione progetto entro fine 2016 Esecuzione opere di rifacimento locali e installazione nuovi impianti tra 2017 e 2018	AZIONE 1: definizione del progetto per verificare la fattibilità tecnica ed economica AZIONE 2: sostituzione impianto celle contumaciali AZIONE 3: sostituzione impianto condizionamento sale di sezionamento, rifilatura, spedizioni	Legale Rappresentante	Prevista spesa di circa € 5.000 per il primo impianto e circa 50.000 per il secondo impianto	TRAGUARDO 1: progetto predisposto nel 2016 TRAGUARDO 2: mantenuto l'impianto in quanto la cella non è di fatto più utilizzata, ma potrebbe servire solo in caso di necessità sanitarie dovute a sospette malattie infettive dei suini TRAGUARDO 3: installati nel 2017 due nuovi impianti dedicati alle sale di sezionamento con impianto esistente ad R22 rimasto al servizio solo dei reparti di rifilatura e spedizioni NON RAGGIUNTO (vedi NOTA)

NOTA all'obiettivo 2: la Direzione decide di abbandonare tale obiettivo in quanto visto l'attuale vincolo normativo che ha messo fuori commercio il gas R22 si provvederà a sostituire i due impianti in questione con nuovi impianti contenenti altri gas in occasione dei futuri interventi di riparazione.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

N°	DATA	DESCRIZIONE OBIETTIVO	ASPETTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	TRAGUARDI	AZIONI PREVISTE	RESPONSABILE	MEZZI E RISORSE	SCADENZA (STATO DI ATTUAZIONE)
3	30/01/2017	Dismissione definitiva dei due serbatoi interrati bonificati e riempiti con acqua attualmente presenti e non utilizzati	Suolo e sottosuolo	Eliminazione della gestione dei due serbatoi in quanto non più necessari per le attività aziendali	Svuotamento dall'acqua contenuta nei due serbatoi tramite invio al depuratore aziendale per conseguente riempimento con cemento	Legale Rappresentante	Prevista spesa di circa € 2.500	TRAGUARDO RAGGIUNTO: nel corso dell'anno 2017 si è proceduto a riempire con cemento i serbatoi
4	30/01/2017	Installazione di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano per la produzione di energia elettrica e acqua calda	Consumo risorse energetiche	Ridurre il prelievo di energia elettrica dalla rete a circa il 35-40% rispetto al fabbisogno attuale	AZIONE 1 incarico a tecnico esterno di effettuare uno studio iniziale e di ricercare possibili fornitori per la realizzazione AZIONE 2: richiesta delle autorizzazioni e realizzazione AZIONE 3: monitoraggio e verifica funzionamento impianto	Legale Rappresentante	Prevista spesa di circa € 1 milione	TRAGUARDO 1: effettuato studio iniziale nell'anno 2017 TRAGUARDO 2: effettuata la presentazione di modifica AIA con screening a marzo 2018 ed ottenuta autorizzazione con determina 5091 del 04/10/2018 Installazione prevista entro il 2019
5	30/01/2018	Installazione di un ulteriore stadio/impianto di trattamento dello scarico idrico S1	Scarichi idrici	Ridurre il flusso di massa relativamente ai solidi sospesi totali	AZIONE 1 incarico a tecnico esterno di effettuare uno studio di fattibilità tecnica ed individuazione della relativa soluzione impiantistica AZIONE 2: richiesta delle autorizzazioni e realizzazione AZIONE 3: monitoraggio e verifica funzionamento impianto	Legale Rappresentante	Prevista spesa di circa 70.000 €	TRAGUARDO 1: effettuato studio iniziale nei primi mesi del 2018 TRAGUARDO 2: effettuata la presentazione di modifica AIA a giugno 2018 ed ottenuta la determina 3682 del 17/07/2018 Installato a marzo 2019 TRAGUARDO 3: 31/12/2019



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

aggiornamento del 26/07/2019
secondo i Requisiti del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

SCADENZA DI PRESENTAZIONE DELLA SUCCESSIVA DICHIARAZIONE AMBIENTALE E CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE

La Annoni SpA aggiorna annualmente le informazioni contenute nella presente Dichiarazione Ambientale e le sottopone alla convalida del verificatore ambientale preposto.

La presente dichiarazione riporta i dati aggiornati al 31/03/2019.

Il prossimo aggiornamento sarà redatto entro Gennaio 2020.

La **ANNONI SpA** dichiara che i dati contenuti all'interno del presente documento sono reali. Nel caso in cui l'azienda decidesse di comunicare solo alcune delle informazioni della propria dichiarazione ambientale, le stesse faranno riferimento alla dichiarazione da cui sono state estratte e saranno precise, non ingannevoli, verificabili, pertinenti, significative, rappresentative delle prestazioni ambientali dell'azienda.

VERIFICATORE AMBIENTALE

Il Verificatore Ambientale accreditato che ha verificato la validità e la conformità di questa Dichiarazione Ambientale è:

CSQA

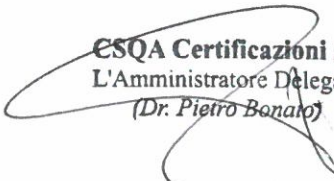
N° del verificatore: IT-V-0005

Con la presente si afferma che la Dichiarazione Ambientale della **ANNONI SpA** – stabilimento in Località Madonna dei Prati, 43011 Busseto (Parma) - è conforme e soddisfa i principi del Regolamento (CE) n. 1221/2009.

Data

23 AGO. 2019

Firma


CSQA Certificazioni srl
L'Amministratore Delegato
(Dr. Pietro Bonato)